

Salvatore M. Perrella OSM

Facoltà Teologica (Sezione S. Tommaso d'Aquino) - Napoli

salvatore.maria.perrella@gmail.com

ORCID: 0000-0002-3605-8760

Article submitted: 13.05.2023; accepted: 21.07.2023.

Maria „risorsa” sinodale nella e della Chiesa del nostro tempo

Mary is a synodal „resource” in and of the Church of our time

Abstract: In the synodal Church, fraternity is a value that must be reaffirmed and always promoted in order to renew the Church at various levels, therefore it is important in this context to draw attention to the Virgin Mary, who can rightly be called “synodal woman”. In Mary, who is our Sister, the Church sees herself as if in a mirror and, together with her, praises God for the great works that the Almighty has been accomplishing throughout the centuries. In this article, the person of Mary of Nazareth will be presented as a “synodal woman”. In the contemporary cultural context, which is subject to processes of change, it is important that Christians of the 21 st century are able to rediscover the living Gospel of Jesus Christ in it. The article also wishes to point out that Mary’s accompanying man and the Church on the path of faith also helps in experiencing co-responsibility for the Church of Christ.

Keywords: synodality, Mary, Mariology, Church

Abstrakt: W Kościele synodalnym braterstwo jest wartościami, które należy potwierdzać i zawsze promować, aby dokonać odnowy Kościoła na różnych poziomach, dlatego ważne jest w tym kontekście zwrócenie uwagi na

Dziewicę Maryję, którą słusznie można nazwać „kobietą synodalną”. W Marii, która jest naszą Siostrą, Kościół widzi sienie jakby w zwierciadle i wraz z Nią wychwala Boga za wielkie dzieła, których Wszechmocny dokonuje przez wieki. W niemniejszym artykule osoba Marii z Nazaretu zostanie ukazana jako „kobieta synodalna”. We współczesnym kontekście kulturowym, który podlega procesom zmian, ważne jest, aby chrześcijanie XXI wieku na nowo potrafi odkryć w Niej żywą Ewangelię Jezusa Chrystusa. Artykuł pragnie również wskazać na to, iż towarzyszenie Marii człowiekowi i Kościołowi na drogach wiary pomaga także w przeżywaniu współodpowiedzialności za Kościół Chrystusowy.

Słowa kluczowe: synodalność, Maryja, mariologia, Kościół

Per affrontare qualsiasi tematica non solo teologica, specialmente oggi, è molto importante che si tenga conto del contesto storico, sociale, culturale, religioso in cui viviamo, e nello specifico, si deve sapere l'oggi della Chiesa (cattolica in modo particolare)¹ e del mondo coinvolte da un'aura e da una temperie di post-umanesimo globalizzato e secolarizzante, che le impegnano molto.²

1. Il difficile contesto storico-culturale-religioso del nostro tempo

A motivo di tale situazione la Chiesa anch'essa è posta sotto la contraddittoria “tirannia del merito”³: perciò è importante partire anche da una teo-

¹ Su questa importante espressione talvolta non compresa bene dagli stessi cattolici, cfr. V. Mignozzi, *Cattolicità*, Cittadella Editrice, Assisi 2012. Si veda anche: J.-P. Moisset, *Storia del cattolicesimo*, Lindau Edizioni, Torino 2008; R. Repole *Cattolicità*, G. Calabrese-Ph. Goyret-O.F. Piazza (a cura di), *Dizionario di Ecclesiologia*, Città Nuova, Roma 2010, pp. 189-197; A. Riccardi, *Chiesa, Chiese e cristianesimo dal concilio a oggi*, ibidem, pp. 707-730; A. Matteo, *La Chiesa che verrà. Riflessioni sull'ultima intervista di Carlo Maria Martini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022, pp. 131-202; B. Salvarani, *Senza Chiesa e senza Dio*. Presente e futuro dell'Occidente post-cristiano, Laterza, Roma-Bari 2023.

² Cfr. S. Manghi, *Complessità*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 308-313; M. P. Faggioni, *Post-umanesimo*, in *ibidem*, pp. 571-576; M. Rizzi, *Secolarizzazione*, *ibidem*, pp. 626-631.

³ Cfr. M. J. Sandel, *La tirannia del merito. Perché viviamo in una società di vincitori e di perdenti*, Il Corriere della Sera-RCS Media Group, Milano 2023 (originale del 2020), ove il filosofo statunitense spiega perché la tirannia del merito stalogoranda la democrazia. Siamo infatti abituati a pensare che una società meritocratica sia una società giusta; ma dietro all'idea del merito – per molti versi umiliante e discriminatorio – si nasconde un inganno che nuoce al bene comune.

logia “in contesto”⁴. Per cui il teologo e/o la teologa del nostro tempo⁵, se vorranno che la propria riflessione/proposta sia efficace, dovranno prendere avvio dall’analisi della realtà contemporanea e postmoderna⁶, sovente schiava del pur meritevole sviluppo della scienza e della tecnica⁷, con le sue luci e le sue ombre, con i suoi drammi e le sue non spente speranze⁸.

Inoltre, annota il teologo Armando Matteo nel suo *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*:

«Il postmoderno, infatti, ha avuto e continua ad avere un impatto fortissimo sul cristianesimo vissuto, sul modo cioè in cui quest’ultimo ha, lungo due millenni, fissato le sue istruzioni per credere e soprattutto sul modo in cui le ha raccordate con quelle per vivere, ovvero sulla concreta azione pastorale, oggi semplicemente paralizzata e sempre meno capace di far

⁴ Cfr. G. Tanzella-Nitti, *Teologia della credibilità. La credibilità del cristianesimo*, Città Nuova, Roma 2015, vol. 1, pp. 41-80: «Una teologia di fronte ad un interlocutore ed una teologia in contesto»; vol. 2, pp. 498-572: «L’Annuncio del Vangelo nel contesto socio-culturale contemporaneo».

⁵ Segnalo un recente volume ove vengono brevemente presentati il pensiero di ben 25 teologhe e teologi contemporanei, di alcuni di essi è raro trovare notizie sufficienti, quali, ad esempio: G. Alberigo, R. Alves, T. Balasurya, K. E. Børresen, O. Clement, J. Cone, M. Daly, P. De Benedetti, J. D. Dunn, J. Dupuis, J.-M. Ela, C. Geffré, R. Goldie, C. Halkes, M. Hengel, H. Küng, G. Lafont, J. B. Metz, R. Panikkar, P. Prodi, P. Ricoeur, J. C. Scannone, E. Schillebeeck, D. Sölle, A. Zarri, E. Zenger; in M. Perroni-B. Salvarani (a cura di), *Guardare alla teologia del futuro. Dalle spalle dei nostri giganti*, Claudiana, Torino 2022.

⁶ Cfr. S.M. Perrella, *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e Mariofanie*, Messaggero, Padova 2011, pp. 48-103: «Dio e la fede cristiana nel tempo della crisi postmoderna»; A. Matteo, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci. Prima lezione di teologia urbana*, Messaggero, Padova 2018; Idem, *Il Dio mite. Una teologia per il nostro tempo*, San Paolo, Ciniello Balsamo 2017; Idem, *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. De Candia-Ph. Nouzille (a cura di), *Sancta morum elegantia. Stili e motivi di un pensare teologico*, Miscellanea offerta a Elmar Salmann, Studia Anselmiana, Roma 2018, pp. 383-393.

⁷ Cfr. P. Benanti, *Scienza e tecnica*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 241-251.

⁸ Va detto che secondo gli studiosi l’epoca contemporanea abbraccia gli ultimi due secoli della nostra storia: essa andrebbe precisamente dal 1789 (rivoluzione francese) al 1989 (caduta del muro di Berlino); all’interno di questi due grandi eventi si colloca l’epoca contemporanea, la quale però può essere considerata come la seconda fase dell’età moderna (fase successiva all’età medievale) perché sotto molti aspetti essa ne è l’effettiva continuazione e la logica conclusione (cf. R. Villari, *Storia moderna*, Laterza, Roma-Bari 1983; Idem, *La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari*, Laterza, Roma-Bari 2015; G. Abbatista, *Storia moderna*, Donzelli, Roma 1988; P. Prodi et Alii, *Introduzione allo studio della storia moderna*, Il Mulino, Bologna 1999; G. Dall’Olio, *Storia moderna. I temi e le fonti*, Carocci, Roma 2004; G. Ricuperati-Fr. Leva, *Manuale di storia moderna*, Utet, Torino 2012; E. J. Hobsbawm, *Il secolo breve. 1914-1991 l’era dei grandi cataclismi*, Rizzoli, Milano 1995; G. Montroni, *Scenari del mondo contemporaneo. Dal 1815 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2005; F. Romeo, *Storia internazionale del Novecento*, Carocci, Roma 2001; C. Sabbatucci, *Storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 3 voll; A. M. Banti, *L’età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2009; K. Bihlmeyer-H. Tuechle, *Storia della Chiesa. L’epoca moderna (1648-ai nostri giorni)*, Morcelliana, Brescia 1978, vol. 4).

sorgere nuovi credenti. Inoltre, ciò che in particolare, sino all'avvento del postmoderno, non era messo in discussione era il fatto che la religione cristiana avesse una parola che in linea di principio era destinata a tutti, in quanto era in linea di principio da tutti intesa quale sensata proposta di vita. Anche per gli atei, i quali appunto si auto identificavano per sottrazione. Non a caso, al presente, l'ateismo cede il passo all'indifferenza e all'incredulità; o meglio, a quello strano *mix*, cui spesso fa riferimento il cardinal Gianfranco Ravasi⁹, che è "l'*apateismo*", derivante appunto da *apatia* e da *ateismo*»¹⁰.

Con queste difficili problematiche e sfide – tra cui vanno menzionati *l'oblio (di Dio)*¹¹ o *la rimozione della gioia e della festa della fede*¹², una delle ragioni, delle motivazioni e delle caratteristiche di ogni credo –, il cristianesimo e la sua ricerca teologica post-Vaticano II, così come la più volte conclamata e auspicata "nuova evangelizzazione"¹³, si sono e si dovranno con-

⁹ Cfr. G. Ravasi, *Verso una nuova antropologia*, in *Avvenire*, del 20 maggio 2018, p. 7.

¹⁰ A. Matteo, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci. Prima lezione di teologia urbana*, p. 9.

¹¹ Cfr. A. Migliorini, *Il caso o Dio? Una scelta razionale*, Sempre Editore, Rimini 2022.

¹² Cfr. A. Matteo, *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*, pp. 119-139; don Armando Matteo fa riferimento per la rimozione della festa al classico volume di C. Taylor, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009, pp. 915-916. Dello stesso teologo italiano si vedano anche: A. Matteo, *Il Dio mite. Una teologia per il nostro tempo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017; Idem, *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. De Candia-Ph. Nouzille (a cura di), *Sancta morum elegantia. Stili e motivi di un pensare teologico*. Miscellanea offerta a Elmar Salmann, Studia Anselmiana, Roma 2018, pp. 383-393.

¹³ Il termine "nuova evangelizzazione" fu introdotto da papa Giovanni Paolo II nel suo primo viaggio apostolico nella sua patria, la Polonia (2-10 giugno 1979); espressione poi approfondita più volte nel suo magistero rivolto in modo speciale alle Chiese dell'America latina. "Nuova evangelizzazione" intesa non come una nuova missione, bensì nuova nel suo ardore apostolico, nei suoi metodi, nelle sue svariate espressioni. La "nuova evangelizzazione" non è una duplicazione della prima, non è nemmeno una sua semplice e stanca ripetizione, ma è il coraggio di osare nuovi sentieri dinanzi alle mutate condizioni sociali e culturali dentro le quali la Chiesa universale e le chiese particolari sono chiamate a vivere l'annuncio dell'unico Vangelo di Cristo! (cfr. W. J. Eijk, *Modernità, Post-modernità e Nuova Evangelizzazione a partire dal magistero di Giovanni Paolo II*, in *Rivista Teologica di Lugano* 24 [2019], n. 3, pp. 579-593). La "nuova evangelizzazione", comunque, non sempre è compresa e accolta, quasi come se con tale espressione si voglia elaborare un giudizio di sconfessione o di rimozione di alcune pagine del passato ecclesiale; essa, invece, è uno stile audace e coraggioso, che deve coinvolgere nella missionarietà *ad intra* e *ad extra*, l'intero popolo di Dio (cfr. XIII Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, nn. 5-6, del 4 marzo 2011, in *Il Regno Documenti* 56 [2011] n. 5, pp. 134-137; per tutto l'intervento, cfr. le pp. 129-154; L. Bressan, *Nuova Evangelizzazione. Ricostruzione di un concetto*, in *La Rivista del Clero Italiano* 95 [2014], pp. 207-214; pp. 276-285; C. Dotolo, *L'annuncio del Vangelo. Dal Nuovo Testamento alla Evangelii Gaudium*, Cittadella Editrice, Assisi 2015; Idem, *Dio, sorpresa per la storia. Per una teologia post-secolare*, Queriniana, Brescia 2020).

frontare nel loro dispiegarsi nella storia umana, intellettuale e religiosa del nostro tempo¹⁴. Con una Chiesa e una teologia “in uscita” e “sinodalmente intesa”¹⁵, secondo il dire e il volere di papa Francesco (-2013), sarà più facile impegnarsi nella evangelizzazione delle culture, delle prassi e delle speranze intramondane, senza però dimenticare che la nostra patria è il Cielo e che la fede escatologica non è un orpello o una moda passeggera ma è parte integrante e ineludibile dell’economia salvifica cristiana e dell’*Evangelium vitae-Cristo*, il nostro stabile ed eterno futuro¹⁶. Talvolta, però, dice il card. Matteo Zuppi presidente dei Vescovi italiani e arcivescovo di Bologna, si ha l’impressione che si fatichi a camminare insieme, a condividere gli obiettivi sinodali; sotto alcuni aspetti è preoccupante, una certa disillusione, un affaticamento di situazioni in cui non si riesce a guardare con fiducia e speranza al futuro. Infatti, alcuni si sentono come di essere arrivati tardi all’appuntamento, mentre bisogna esortare assiduamente a non perdere la fiducia e l’opportunità col rischio di disperdere le chances che il Sinodo, universale e locale, offre¹⁷.

È il Signore che guida ed indica la strada ai suoi discepoli e discepole nel mondo perché non si lascino conformare alla mentalità egocentrica del mondo che scarta con proterva indifferenza gli ultimi, che sono sempre privilegiati ed amati dal Signore. Per cui la Chiesa e i suoi devono avvertire l’impellente bisogno di abbracciare la povertà, la *forma Christi*¹⁸, quella di cui Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria e di Giuseppe¹⁹ si rivestì, egli che «da

¹⁴ Cfr. M. Epis, *Sulla “circolarità” di teologia e filosofia*, in *Teologia* 37 (2012), pp. 56-66.

¹⁵ Il Sinodo è un organismo importante ma consultivo richiesto dal Concilio Vaticano II e prontamente concretato da Paolo VI (1963-1978) con il motu proprio *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965 (cfr. AAS57 [1965], pp. 775-780; L. Baldisseri, *Il Sinodo dei Vescovi, espressione di collegialità per la Chiesa, oggi*, in *Kairós* 3 (2013), pp. 1-29). Papa Francesco per rimotivare e rinnovare la Chiesa ad intra e ad extra ha voluto che il Sinodo coinvolgesse l’intera Chiesa, basti pensare che nel noto discorso del 17 ottobre 2015 ha detto: «Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio» (cfr. Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa*. Un approccio multidisciplinare, Centro Ambrosiano, Milano 2018; A. Porreca, *Sguardi sulla Chiesa sinodale al tempo di Francesco*, Tau Editrice, Todi 2021; Aa. Vv., *La svolta Sinodale*, in *Itinerarium* 29 [2021], n. 3, pp. 11-203; S. Pinto, «Lo Spirito Santo e noi». *La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi*, Messaggero, Padova 2022; V. Spicacci, «La grande avventura della sinodalità». *In tempi di confusione e disorientamento. Un tentativo di bilancio e una speranza...*, Cantagalli, Siena 2022).

¹⁶ Cfr. J. Ratzinger-Benedetto XVI, *Escatologia morte e vita eterna*, Cittadella Editrice, Assisi 2007; G. Ancona, *Escatologia*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 395-400; A. Rodriguez, *Il Dio che si è fatto carne*. Una breve storia della salvezza, Queriniana, Brescia 2022.

¹⁷ Cfr. Ch. Genisio, *Fede e creatività. Intervista al cardinale Matteo Zuppi*, in *Vita Pastorale* 111 (2023), n. 5, pp. 20-23.

¹⁸ Cfr. A. Spadaro, *Intervista a Papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica* 164 (2013) n. 3, pp. 449-477.

¹⁹ Cfr. G. Ravasi, *Biografia di Gesù. Secondo i Vangeli*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021. Sulla figura di Gesù Cristo, fra il Gesù storico e il Cristo della fede, cfr. J. Ratzinger-Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret. La figura e il messaggio*, in Idem, *Opera Omnia*, LEV, Città del Vaticano 2013, vol. 6/1.

ricco che era, si è fatto povero» perché noi diventassimo «ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9)²⁰.

Ritrovando Cristo povero, crocifisso e risorto, la Chiesa²¹, specialmente nei suoi sacerdoti e operatori pastorali, saprà superare la crisi di identità e di missione²² che «ci minaccia tutti e si somma ad una crisi di civiltà; però, se sappiamo infrangere la sua onda, noi potremo prendere il largo nel nome del Signore e gettare le reti»²³.

A tal riguardo, il documento della Pontificia Accademia Mariana Internationalis dal titolo *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*, dell'8 dicembre 2000, osserva e afferma che nel secolo ventesimo, in modo particolare, sull'umanità è gravata

«la tristezza delle delusioni e delle distruzioni. Pesa il ricordo di dittature disumane annientatrici di masse, delle immani tragedie causate da due guerre mondiali, degli orrori dei campi di sterminio. Essi constatano che gli odi non sono sopiti né spenti i focolai delle discordie. In *campo economico*, nonostante i progressi compiuti, si avvertono profondi disagi: si è ingigantito il divario tra paesi poveri e paesi ricchi; cresce il debito estero, insopportabile peso per molte nazioni del terzo mondo, con le nefande conseguenze della dilatazione tragica del fenomeno della morte

²⁰ Cfr. V. Messori, *La Chiesa di Francesco. La sfida del cristianesimo tra crisi e speranza*, Corriere della Sera, Milano 2013; M. G. Masciarelli, *Il Papa vicino. Francesco e l'odore delle pecore, il popolo e l'odore del pastore*, Tau Editrice, Todi 2013; V. M. Fernández, *Il progetto di Francesco. Dove vuole portare la Chiesa. Una conversazione con Paolo Rodari*, EMI, Bologna 2014; A. Figueroa Deck, *Rafael Tello. Pensatore creativo del cristianesimo popolare*, in *La Civiltà Cattolica* 168 (2017), n. 1, pp. 81-89; C. M. Selvi Antony, *Il misterioso disegno di Dio traccia la vita di Jorge Mario Bergoglio*, in *Claretianum* 60 (2020), pp. 297-410.

²¹ Oggi si parla molto della Chiesa, anche perché sono avvenuti negli ultimi anni e stanno continuando ad accadere (coi pontificati da Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e papa Francesco) mutamenti che toccano, in modo radicale, i modi tradizionali con cui essa è pensata e strutturata nei secoli. Non sempre, però, al molto parlare di Chiesa corrisponde una lucida consapevolezza di che cosa essa sia o debba essere, ecco perché è importante lasciarsi guidare da autori e da testi qualificati, come ad esempio: Y. Congar, *Un popolo messianico*, Queriniana, Brescia 1976; H. Urs von Balthasar, *Sponsa Verbi*, Morcelliana, Brescia 1985; J. Ratzinger, *Il nuovo popolo di Dio*, Queriniana, Brescia 19924; H. De Lubac, *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book, Milano 1993; C. Militello, *La Chiesa «il corpo crismato»*. Trattato di ecclesiologia, EDB, Bologna 2003; A. Dulles, *Modelli di Chiesa*, Messaggero, Padova 2005; G. Masciarelli, *La Chiesa, comunità di discepoli. Verso un'ecclesiologia discepolare*, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 83-161; W. Kasper, *Chiesa cattolica. Essenza-Realtà-Missione*, Queriniana, Brescia 2012; D. Vitali, *Popolo di Dio*, Cittadella, Assisi 2012; R. Repole, *Chiesa*, Cittadella Editrice, Assisi 2017.

²² Cfr. A. Torresin, *La crisi come opportunità. Ripensare insieme le pratiche pastorali*, EDB, Bologna 2020.

²³ Francesco, *Omelia della Messa crismale*, del 28 marzo 2013, in *L'Osservatore Romano*, venerdì 29 marzo 2013, p. 8.

per fame, della diffusione di malattie epidemiche, del rallentamento del processo di alfabetizzazione. In *campo ecologico* si rilevano ogni giorno di più gli effetti devastanti causati “dalla mancanza del *dovuto rispetto per la natura*” e “dal disordinato sfruttamento delle sue risorse”. Cresce la *desertificazione* del mondo a causa dell’abbattimento e dell’incendio delle foreste e aumenta l’*inquinamento* delle acque, della terra e dell’aria. Gli studiosi parlano di una diffusa ‘*sofferenza della terra*, individuano danni, ormai irreparabili, procurati alla natura, denunciano gli attentati contro i valori estetici della creazione. Molte popolazioni vivono in uno stato di angoscia e di preoccupazione per il futuro del nostro pianeta, per cui – osservava Giovanni Paolo II – la presente *crisi ecologica* costituisce un grave problema morale. In *campo sociale ed etico* le preoccupazioni sono numerose e gravi. È assai diffusa la cultura della morte – di cui è simbolo l’istituto della pena di morte, vigente ancora in molti paesi – con le sue tragiche conseguenze: l’attentato contro la vita nello stadio iniziale e in quello terminale; le lotte fratricide e gli scontri razziali, la deportazione di intere popolazioni e gli eccidi di massa; il ricorso generalizzato al terrorismo e alla violenza, l’attività, in molti paesi, di ‘squadroni della morte’. E preoccupano ancora: l’assunzione dell’edonismo come ideale di vita e la smodata ricerca della ricchezza; la disgregazione dell’istituto familiare, l’alto tasso di disoccupazione e i flussi migratori di vasta portata; la persistente aggressione alla dignità della donna, sottoposta a nuove forme di schiavitù; il crescente uso di droghe che causano irreparabili danni alla salute; la miseria e il degrado in cui vivono molte popolazioni. Particolare tristezza causa la violenza inferta all’infanzia: bambini soldati, bambini la cui abitazione è la strada, bambini costretti a lavorare in condizioni disumane – estenuanti gli orari, irrisori i compensi –, bambini oggetto di nefandi commerci di organi e delle turpi voglie degli adulti»²⁴.

²⁴ Pontificia Academia Mariana Internationalis, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della b. Vergine Maria*, PAMI, Città del Vaticano 2000, n. 2, p. 9. Nel delicato tema e problema *ecologico* sono impegnati anche il dialogo e la cooperazione fra le chiese cristiane, come mostra il volume miscelaneo di: Aa. Vv., *Salvaguardia del creato come sfida ecumenica*, in *Studi Ecumenici* 38 [2020], pp. 19-355; si veda anche: S. Zamboni, *L’ecologia integrale nel Sinodo per l’Amazzonia*, in *Studia Moralia* 58 [2020], n. 1, pp. 27-40; M. Carbajo Nùñez, *Conversione ecologica e Chiesa pluriforme alla luce del Sinodo sull’Amazzonia*, *ibidem*, pp. 41-63; O. Farinola, *Il Cantico delle creature. Per una pastorale teo-ecologica della salvaguardia del creato oggi dalla Scrittura alla Parrocchia*, Pontificia Facoltà Teologica Dell’Italia Meridionale. Sezione S. Tommaso d’Aquino, Napoli 2019. Estratti n. 72; E. Di Marco, *La crisi climatica: verso un’escatologia ecologica? Riflessione teologico-pastorale sulla crisi ambientale*, in *Rivista Teologica di Lugano* 25 [2020], pp. 213-344).

2. Affrontare “sinodalmente” la riforma e la missione della Chiesa oggi

Ai nostri giorni, nel ventunesimo secolo, nel tempo del “declino della religione” nei suoi fondamentali assunti e problematiche²⁵, persiste ancora il fenomeno della perdita della memoria del fatto cristiano: un fenomeno che, nell’ambito della comunità ecclesiale intera, desta serie preoccupazioni²⁶. In questo la stessa Chiesa cattolica, così come i singoli credenti, non sono esenti da responsabilità storiche²⁷; e nemmeno lo sono i cristiani dalla poco evangelica inerzia che sembra impantantarli, nonostante gli straordinari *input* ed *assist* lanciati quotidianamente da papa Francesco²⁸; si può ben dire che ad entrambi *sembra mancare*

²⁵ Cfr. A. Riccardi, *Chiesa, Chiese e cristianesimo dal Concilio a oggi*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 707-730.

²⁶ Cfr. U. Sartorio, *Cristianesimo, trasformazione e immaginazione*, in A. Matteo-T. Radcliffe (a cura di), *Sguardi sul cristianesimo*. Da dove veniamo e dove stiamo andando, Messaggero, Padova 2013, pp. 7-25; è interessante per le questioni affrontate: U. Casale, *La prima e l'ultima domanda*, in J. Ratzinger-Benedetto XVI, *Il problema di Dio nel mondo contemporaneo*, Lindau Torino 2011, pp. 7-55.

²⁷ «L'ateismo, considerato nella sua interezza, non è qualcosa di originario, bensì deriva da cause diverse, e tra queste va annoverata anche una reazione critica contro le religioni e, in alcune regioni, proprio anzitutto contro la religione cristiana. Per questo nella genesi dell'ateismo possono contribuire non poco i credenti, in quanto per aver trascurato di educare la propria fede, o per una presentazione fallace della dottrina, o anche per i difetti della propria vita religiosa, morale e sociale, si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della religione» (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* 19, costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1966 [= EV], vol. 1, n. 1375, pp. 803-805).

²⁸ Cfr. Francesco, *Lumen fidei*, lettera enciclica del 29 giugno 2013, LEV, Città del Vaticano 2013; Idem, *Evangelii gaudium*, esortazione apostolica del 24 novembre 2013, in EV, vol. 29, nn. 2104-2396, pp. 1188-1333; A. Cozzi, «Lumen fidei»: un'enciclica tra due pontificati. Dalla «fede che dilata la ragione» allo «sguardo di Cristo in noi», in *La Rivista del Clero Italiano* 94 (2013), pp. 734-754; A. M. Z. Igirukwayo, *La lettera enciclica “Lumen fidei” nella visuale del trittico “Deus caritas est” - “Spe salvi” - “Lumen fidei”*, in *Teresianum* 64 (2013), pp. 341-372; H. M. Yáñez (a cura di), *“Evangelii gaudium”. Il testo ci interroga. Chiavi di lettura, testimonianze e prospettive*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 2014; G. Alcamo (a cura di), *La catechesi educa alla gioia evangelica. Riflessioni teologico-pastorali a partire dall'Esortazione “Evangelii gaudium”*, Paoline, Milano 2014; Aa. Vv., *Evangelii gaudium”. Aplicaciones e implicaciones litúrgicas*, in *Phase. Revista de pastoral litúrgica* 54 (2014), pp. 236-352; G. Mucci, *L'importanza del dialogo nell'«Evangelii gaudium»*, in *La Civiltà Cattolica* 165 (2014) n. 2, pp. 599-606; H. Rodríguez, *Gli appelli di papa Francesco alla teologia oggi*, in *Concilium* 53 (2017), n. 1, pp. 160-165; H. M. Yáñez, *La “forma di Chiesa” nei documenti magisteriali di Francesco: un nuovo slancio per la teologia morale?* in *Teologia* 42 (2017), pp. 171-193; G. Angelini, *Il progetto pastorale di papa Francesco e i compiti della teologia*, *ibidem*, pp. 194-209; A. Fumagalli, *L'amore in Amoris laetitia. Eros, philia, agape*, *ibidem*, pp. 210-220; Aa. Vv., *Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze della «teologia» di papa Francesco*, in *Rivista*

*il fuoco!*²⁹

Bisogna riprendere, almeno per noi cattolici, la passione per Dio e per la sua Chiesa superando con intelligenza, con umiltà e con speranza la “crisi” persistente dei nostri giorni, “contagiando” in tal senso i nostri giorni e le generazioni attuali; sappiamo bene, aggiunge il teologo e scrittore italiano Brunetto Salvarani che:

«la crisi acuta delle chiese di questo tempo sembra un riflesso e una conseguenza diretta della crisi dell’immagine di Dio, e nello specifico, tanto dell’immagine del Dio della tradizione giudaico-cristiana quanto dell’immaginario che vi è collegato. Per una cifra consistente, oltre che crescente, di nostri contemporanei, in effetti l’immagine di Dio è passata da essere familiare e prossima a una sorta di reliquia del passato, estranea alla cultura moderna, nebulosa, e in molti casi impersonale e apatica³⁰. Già nel 1972, profeticamente, l’elettico gesuita Michel de Certeau segnalava che ai suoi occhi in Europa si stava installando una sconcertante profonda *crisi del credibile*, punto cruciale per cogliere il senso del declino cristiano novecentesco³¹. E Johann Baptist Metz, uno dei maggiori teologi del post-concilio fra l’altro ideatore della teologia politica, pur ritenendo – naturalmente – la decadenza strutturale e la debolezza diffusa della Chiesa una questione dirimente, ha ripetutamente sottolineato che ancora più rilevanza sta oggi acquisendo la *crisi di Dio*. Con un ulteriore paradosso: che tale crisi non si manifesta facilmente, perché a sua volta essa si collega spesso a un’evidenza religiosa. Fino a far parlare lo stesso Metz di “crisi di Dio in un’epoca religiosamente entusiastica”^{32,33}.

di Teologia dell’Evangelizzazione 22 (2018), n. 43, pp. 9-198; F. Mandreoli (a cura di), *La teologia di papa Francesco. Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze*, EDB, Bologna 2019. Va detto che tale pontificato, a detta di qualcuno, suscita ampi consensi ed aspri dissensi!

²⁹ Cfr. J. Bergoglio-Papa Francesco, *Il nuovo Papa si racconta*. Conversazione con Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, Salani, Milano 2013; M. Werlen, *Fuoco sotto la cenere*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, dove a p. 45 si legge: «La chiesa oggi procede con il freno a mano tirato. Questo rende poco attraente ogni suo impegno al suo interno. Avrebbe davanti a sé un campo d’azione immenso, dove sarebbe libera di agire senza mettere a rischio la sua fedeltà al messaggio di Cristo. Anzi, dovrebbe essere tale fedeltà a darle coraggio».

³⁰ Cfr. L. Duch, *L’esilio di Dio*, Qiqajon, Magnano 2019, pp. 11-13.

³¹ Cfr. M. de Certeau, *Il luogo dell’altro*, Jaca Book, Milano 2018, pp. 29-42.

³² Cfr. J. B. Metz, *Memoria passionis*, Queriniana, Brescia 2009; per gli esiti non buoni di tale situazione, si veda anche: A. Candiard, *Fanatismo! Quando la religione è senza Dio*, EMI, Verona 2021.

³³ B. Salvarani, *Senza Chiesa e senza Dio*, pp. XV-XVI.

Superando questa contraddizione appena ricordata dal Metz, ritrovando le motivazioni, la testimonianza e l'ardore degli inizi cristo-apostolici del cristianesimo – non dimentichiamolo! – è stato lo scopo del Concilio Vaticano II (1962-1965)³⁴ ed è stata la finalità dei pontificati succedutisi, di Paolo VI, di Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI, e ora di papa Francesco (1963-2023)³⁵. E a tal proposito l'attuale Pontefice provocatoriamente, ben consapevole delle urtanti e risolte sfide venienti dalla contemporaneità, credo non sia né banale né una *boutade* la sua richiesta fatta a chiusura del suo discorso alla Curia romana del 2020: «*Pregate sempre per me, perché io abbia il coraggio di rimanere in crisi!*»³⁶.

A tal riguardo non è peregrina l'idea di papa Bergoglio di associare a tale scopo la grande fecondità della *sinodalità* della e per la Chiesa del nostro tempo, che sempre più deve “camminare insieme” in ordine alla sequela del Signore Gesù Cristo, che cammina nel tempo *per* e *con* noi³⁷. Inoltre, «nella Sacra Scrittura il termine *synodos* così come si attesta il verbo *synodéuo* (“camminare insieme”, con la differenza che il campo dei significati a cui si romanda non è quello esclusivamente ecclesiale e gerarchico [...]). Da un fugace sguardo emerge che la sinodalità è una categoria biblica, ed è in rapporto al camminare congiuntamente, al fare delle cose insieme ed esprime la prossimità fisica e di intenti di coloro che si accompagnano lungo

³⁴ Cfr. G. Alberigo, *Storia del Concilio Vaticano II*, Il Mulino. Bologna 1995-2001, 5 voll.; U. Casale, *Il Concilio Vaticano II evento e profezia*, Editrice Esperienze, Fossano 2006.

³⁵ Cfr. M. Vergottini, «*Nel cono di luce del Concilio*». *La recezione del Vaticano II in Paolo VI*, in *La Rivista del Clero Italiano* 87 (2006), pp. 579-599; S.M. Perrella, *Santa Maria «offre una visione serena e una parola rassicurante» (MC 57). Il magistero mariano di Paolo VI (1963-1978)*, in *Ephemerides Mariologicae* 65 (2015), pp. 171-207; E. Toniolo (a cura di), *Il magistero mariano di Giovanni Paolo II*. Percorsi e punti salienti, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 2006; M. Bray, *Giovanni Paolo II, santo*, in Aa. Vv., *I Papi. Da Pietro a Francesco*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2014, vol. 3, pp. 681-702; A. Riccardi, *Giovanni Paolo II Santo. Una biografia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; R. Fisichella, *Dentro di me il tuo nome. La teologia di Giovanni Paolo II*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2020; S.M. Perrella, *Giovanni Paolo II: testimone del Dio Unitrino e devoto della Madre del Redentore a cent'anni dalla nascita, una memoria grata*, in *Theotokos* 28 (2020), pp. 261-312; M. Bardazzi, *Nella vigna del Signore. Lavita e il pensiero di Joseph Ratzinger Papa Benedetto XVI*, Rizzoli, Milano 2005; P. Blanco Sarto, *La teología de Joseph Ratzinger*. Una introducción, Palabra, Madrid 2011; Idem, *Un pensiero sinfonico. La teologia di Joseph Ratzinger*, in *Ricerche Teologiche* 24 (2013), pp. 9-39; M. G. Masciarelli, *La 'mariologia breve' di Joseph Ratzinger*, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012), pp. 103-138; L. Boiano, *Maria nella teologia e nel magistero di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI*, Artetetra Edizioni, Capua 2019; S. Bocciolesi, *L'unità attraverso la diversità. La prospettiva ecumenica di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI*, Cantagalli, Siena 2020.

³⁶ Francesco, *Discorso ai membri del Collegio cardinalizio e della Curia romana*, del 21 dicembre 2020.

³⁷ Cfr. A. Landi, *Camminare insieme. Lo stile sinodale nella chiesa delle origini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa. Un approccio multidisciplinare*, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

la via. Ma chiarito questo punto ci chiediamo: esiste un fondamento biblico di sinodalità come espressione dell’agire ecclesiale? Si possono ritrovare nella Bibbia delle pagine in cui i credenti si riuniscano e si interrogano sul senso del cammino, come popolo radunato dal Signore? La risposta agli interrogativi ci sembra positiva»³⁸. La Chiesa deve camminare insieme, sia a livello universale, che diocesano e parrocchiale. A tal riguardo è importante ripartire

«dalle sante radici della Chiesa: se lo si fa, il rinnovamento della parrocchia è sicuro, profondo e durevole»³⁹. La cosa incoraggiante è che, benché a oltre cinquant’anni dall’indizione del Concilio la parrocchia appaia ancora un soggetto debole, proprio questa identità debole potrebbe costituire uno dei suoi punti di forza, purché la logica aziendalistica ed efficientistica sia abbandonata e ci si dedichi all’esercizio della missione: diventare missionaria è l’insistenza maggiore di papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (n. 20) per la Chiesa in generale e per la parrocchia in particolare⁴⁰ ed è fortunatamente anche la via imboccata dalle Chiese e da quanti ritengono la parrocchia salvabile e rinnovabile a fondo»⁴¹.

Sinodalità implica anche una reciprocità dei e tra tutti i membri e le strutture della Chiesa⁴², chierici, laici⁴³, religiosi, nell’*accoglienza* e nell’*ospiti-*

³⁸ S. Pinto, «*Lo Spirito Santo e noi*». La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi, Messaggero, Padova 2022, pp. 5-7.

³⁹ Cfr. G. F. Brambilla, *La parrocchia oggi e domani*, Cittadella, Assisi 2003,

⁴⁰ Cfr. G. M. Abate, *La parrocchia è possibile salvarla?* Edizioni segno, Tavagnasco 2012.

⁴¹ M. G. Masciarelli, *Parrocchia sinodale*. Casa del popolo di Dio, Tau Editrice, Todi 2016, pp. 8-9. Scrive ancora il Masciarelli circa la parrocchia considerata come “*cellula della ‘chiesa in uscita’*”: «Un modo nuovo di esprimersi sarà quello di chiamare la parrocchia come “*parrocchia sinodale*”, parola, anche questa, ricavata dal ricco dizionario ecclesiale e pastorale che papa Francesco va scrivendo con creatività alta un poco al giorno. Insomma, una parrocchia ‘in uscita’ è una parrocchia sinodale: utilizzando tale prospettiva e tale nome si fa scelta fortemente lungimirante, dal momento che la “sinodalità è una parola da millennio”» (*ibidem*, p. 11). Cfr. anche: T. Stenico, *Il vocabolario di papa Francesco*, Imprimatur Editore, Reggio Emilia 2003; P. Carrara, *Per una Chiesa “in uscita”*. *L’Evangelii gaudium di Francesco*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 195-221.

⁴² Anche i numerosi santuari mariani e non devono sentirsi impegnati in questo impegno e dinamismo ecclesiale-sinodale come si evince dagli atti del 55° Convegno nazionale del Collegamento Nazionale Santuari: Aa. Vv., *Sinodalità e Santuari comunione, partecipazione e missione*, Mediagraf spa, Noventa Padova 2022.

⁴³ La dignità e la missione propri della vocazione laicale maschile e femminile nella Chiesa sono stati senz’altro una riscoperta preziosa operata dal Vaticano II, anche se tale preziosa realtà umana ed ecclesiale non è ancora del tutto valorizzata e corresponsabilizzata; papa Francesco in questi ultimi tempi sta facendo di tutto per valorizzare questa fondamentale realtà ecclesiale: cfr. S. Dianich (a cura di), *Dossier sui laici*, Queriniana, Brescia 1987; E. Malnati, *Teologia del laicato*, Piemme, Casale Monferrato 2000; C. Militello, *Maria con occhi di donna*, pp. 179-197 (prima edizione); Eadem (a cura di), *I laici dopo il Concilio*. Quale

totalità in Gesù Cristo in cui nessuno gli è estraneo⁴⁴; convincersi e realizzare tale reciprocità «significa continuare a pensare le due relazioni fondamentali: quella al Dio manifestato in Gesù di Nazareth; e quella alla totalità degli uomini, per cui la salvezza Dio ha comunicato se stesso»⁴⁵.

Per noi credenti nel Dio di Cristo Signore provvidente della storia, non c'è *nessuna nostalgia*⁴⁶; Egli, infatti, in base alla sua promessa è per noi sempre presente e non dimentica di donare i suoi benefici anche ai nostri giorni farraginosi e difficili. Inoltre, Dio non è per noi un termine generico, ma è tutta la nostra storia ed è tutto il nostro futuro e speranza. Ci rammenta, a tal riguardo, Benedetto XVI che ci ha lasciato per il cielo il 31 dicembre 2022, il papa della *Spe salvi*, nel suo volumetto di “pensieri spirituali”, che si avvale della bella *prefazione* di papa Francesco, suo successore:

«Dinanzi a un panorama mutevole e complesso come quello attuale, la virtù della speranza è sottoposta a dura prova nella comunità dei credenti. Proprio per questo dobbiamo essere apostoli pieni di speranza, che confidano con gioia nelle promesse di Dio. Egli non abbandona mai il suo popolo, anzi lo invita alla conversione affinché divenga realtà il suo Regno. Regno di Dio vuol dire non solo che Dio esiste e vive, ma anche che è presente e opera nel mondo. È la realtà più intima e decisiva in ogni atto della vita umana, in ogni momento della storia»⁴⁷.

Nel suo documento programmatico di pontificato, l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* dell'11 novembre 2013 papa Francesco (2013-) ha

autonomia?, EDB, Bologna 2012; Aa. Vv., *Popolo sacerdotale in cammino con Maria*, AMI, Roma 2008; G. Caracciolo, *Spiritualità e laicato nel Vaticano II e nella teologia del tempo*, Glossa, Milano 2008; Pontificium Consilium pro Laicis, *Christifideles laici*. Bilancio e prospettive, LEV, Città del Vaticano 2010; Aa. Vv., *Tantum aurora est*. Donne e Concilio Vaticano II, LIT, Zürich 2012; P. Grassi, *Laicità e pluralismo religioso*, Pazzini Editore, Villa Verrucchio 2013; M. Vergottini, *Il cristiano testimone*. Congedo dalla teologia del laicato, EDB, Bologna 2017; P. Río, *I fedeli laici a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Bilancio e prospettive per una Chiesa in uscita*, in *Annales Theologici* 31 (2017), pp. 103-122; F. Fabene, *Sinfonia di ministeri*. Una rinnovata presenza di laici nella Chiesa. Prefazione di Papa Francesco, LEV, Città del Vaticano 2020, ove il Pontefice, fra l'altro afferma: «Come ho scritto nella *Evangelii gaudium*, essi – i laici – sono la stragrande maggioranza del Popolo di Dio ed è necessario che venga riconosciuta a tutti i livelli la loro specifica vocazione, evitando in ogni modo di clericalizzarli. Dobbiamo verificare se siamo fedeli a quest'identità laicale, facendo ripartire l'orologio che sembra essersi fermato. Il tempo è ora» (p. 8).

⁴⁴ Cfr. V. Mignozzi, *Ecclesiologia*, EDB, Bologna 2019, pp. 341-348.

⁴⁵ R. Repole, *Chiesa*, Cittadella Editrice, Assisi 2017, p. 147.

⁴⁶ Infatti, per chi è esistenzialmente credente nel Figlio di Dio e della Vergine, è sufficiente conoscere e vivere il suo Vangelo di carità e di sequela, come ci ha lasciato come sua eredità papa Ratzinger, scomparso dopo quasi dieci anni di emeritato il 31 dicembre 2022: Benedetto XVI, *Che cos'è il cristianesimo. Quasi un testamento spirituale a cura di Elio Guerriero r Georg Gänswein*, Mondadori, Milano 2023.

⁴⁷ Benedetto XVI, *Dio è sempre nuovo*. Pensieri spirituali, LEV, Città del Vaticano 2023, p. 89.

espresso chiaramente e in modo determinato il proposito di mobilitare e di motivare l'intero Popolo di Dio ad essere soggetto più attivo di un processo di riforma missionaria ispirata al principio sinodale; in questo documento, inoltre, il Pontefice ha come temi guida sia la *sinodalità* che la concreta *riforma* della Chiesa cattolica⁴⁸. Non si può sottovalutare il fatto che la riflessione su di un Pontefice che vuole a tutti i costi riformare la pluriforme e complessa comunità cattolica in continuità dinamica con le finalità del Concilio Vaticano II, avendo a stele orientativa il principio sinodale, bisogna farlo correre necessariamente anche sul filo della teologia (non solo quella pastorale e della storia), si può osare di dire della teologia fondamentale, poiché la sinodalità e la riforma della Chiesa si pongono anzitutto nell'ordine del principio come suoi elementi costitutivi: 1) *primo*, sempre è l'ora della sinodalità, come ha ricordato il Pontefice: «Chiesa e Sinodo sono sinonimi»⁴⁹; 2) *secondo*: la Chiesa è non occasionalmente, ma semper reformanda!⁵⁰ Scrive la teologa Cettina Militello nel suo recente volume:

«Sinodalità è camminare insieme, ma è anche, in ciò avere consapevolezza ciascuno del proprio dono così da metterlo insieme, gli uni al servizio degli altri, cooperando a promuovere quella fratellanza universale fuori dalla quale l'umanità rischia l'autodistruzione. La comunità ecclesiale, popolo in cammino, può e deve esserne profezia. Lo può, se nell'ascolto e nel discernimento, si rende docile allo spirito lasciandosene trasformare»⁵¹.

Non va dimenticato, inoltre, che il 21 maggio 2021, il Sinodo dei Vescovi ha pubblicato una *Nota*, con la quale, comunicando che papa Bergoglio, in attuazione della costituzione apostolica *Episcopalis communio* del 15 settembre 2018, aveva approvato – il 24 aprile del medesimo anno – il nuovo itinerario sinodale previsto per la XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*, indicava, tramite la sua Segreteria, le modalità secondo le quali il prossimo Sinodo si sarebbe svolto. Fra il 24 e il 27 maggio successivi la 74^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha recepito tali indicazioni. Il 7 settembre successivo lo stesso Sinodo dei Vescovi ha reso noto il Documento preparatorio della sua prossima XVI Assemblea.

In questo modo la Chiesa cattolica nella sua interezza e diversità è entrata nel vivo del tema: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione*

⁴⁸ Cfr. A. Spadaro, *Il disegno di Papa Francesco*. Il volto futuro della Chiesa, EMI, Bologna 2013.

⁴⁹ Giovanni Crisostomo, *Esplanatio* in Ps. 149.

⁵⁰ Cfr. M. G. Masciarelli, *Un popolo sinodale*. Camminare insieme, Tau Editrice, Todi 2016.

⁵¹ C. Militello, *Sinodalità e riforma della Chiesa*. Lezioni del passato e sfide del presente, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023, pp.185-186.

*e missione*⁵². Per cui il cattolicesimo di tutte le latitudini per volontà di papa Francesco è “adunata in Sinodo”⁵³. Esso richiama tutti e ciascuno ad un concreto, serio e permanente ritorno al Vangelo della fraternità come vocazione primaria e insurrogabile. Non tutti, inoltre, avvertiamo un diffuso stato di sospensione, se non di disagio, rispetto alla coscienza della Chiesa di immergersi nella variegata e talvolta riottosa società, soprattutto riguardo ai giovani e alle donne, che manifesta una permanente “crisi” di direzione, di interpretazione dei tempi, una sorta di incapacità a generare unanimi (ma non uniformi) modalità di credere, di testimoniare, di annunciare il Vangelo di salvezza ai nostri contemporanei⁵⁴.

Il Sinodo intende affrontare e coinvolgere “insieme” questa “crisi” in modo positivo e propositivo, e a partire ‘dal basso verso l’alto’ in una dinamica inclusiva. Perciò, è assai interessante a tal riguardo, ciò che ha scritto l’arcivescovo metropolita di Napoli don Mimmo Battaglia in ordine al XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli che si sta celebrando:

«è giunto il momento di dare tutta la nostra disponibilità perché le nostre comunità possano ridisegnare il volto di una Chiesa che vive radicata in questo tempo, in questo territorio, capace di abbracciare la condizione, le speranze le difficoltà, di tutti i suoi figli [...]. Ci sentiamo in comunione con tutta la Chiesa che sta vivendo la sinodalità come programma fondamentale, obiettivo e fine del rinnovamento pastorale. La cura della personale *spiritualità*, dello stare davanti al Signore, sarà la vera forza del rinnovamento. Abbiamo bisogno di radicare il nostro sguardo nello sguardo del Signore. Vivere la comunione con Dio e i fratelli come dono significa assumere la sinodalità come *stile*. La comunione chiama a costruire processi di fraternità. Il cammino della Chiesa sinodale si concretizza, allora, nell’essere Chiesa che intercetta, che va incontro alle fragilità e alle singole storie. Una Chiesa che non ha paura di percorrere le strade difficili e più strette, che sa gioire e condividere, commuoversi e meravigliarsi. Una Chiesa, più che assertiva, discepola della fragilità. Una Chiesa ferita una chiesa capace di ascolto, di stare in piedi. Non la Chiesa che giudica o la fa da padrone sulla fede degli altri ma la Chiesa della compassione, la Chiesa che serve perché entra nelle case, non parla da fuori. Da come par-

⁵² Cfr. Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, documento-studio del 2 marzo 2018, LEV, Città del Vaticano 2018.

⁵³ Cfr. S. Madrigal, *Che cos’è il cammino sinodale? Il pensiero di papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica* 162 (2021), pp. 17-33.

⁵⁴ Cfr. F. Cosentino, *Immaginare Dio*. Provocazioni postmoderne al cristianesimo, Cittadella Editrice, Assisi 2010; A. Matteo, *Pastorale 4.0*. Eclissi dell’adulto e trasmissione della fede alle nuove generazioni, Ancora, Milano 2020.

la, soprattutto dei lontani, dei cosiddetti lontani, capisci se una Chiesa li conosce o no. Chiesa sorella che conosce l'arte di rallentare il passo e porta nel suo cuore la fatica dell'ultima persona, quella gravida e quella ferita. Perciò crediamo in una Chiesa che abbraccia tutti, dove ognuno possa trovare riparo, dove ognuno possa sentirsi accolto, compreso, amato. Crediamo in una Chiesa attenta. Attenta alle diversità delle lingue, delle culture, dei carismi, che sono nulla senza la carità, ai tempi che cambiano, a qualsiasi tipo di segno [...]. Impariamo ad essere attenti l'un l'altro ad ognuno e ciascuno, a valorizzare ogni singolo talento. Una chiesa che valorizza è una chiesa che si arricchisce, non di tesori ma di carità [...]. A Maria, che ha fatto dell'attesa il suo sì, grembo per Dio e per tutti i suoi figli, chiediamo di custodire in noi l'ascolto, la cura, il desiderio, il sogno di Dio. Lei che è beata perché ha amato, sperato, creduto, doni al nostro cuore la capacità di infinito. Il Signore infonda in noi la gioia del nuovo inizio, la pazienza dei piccoli passi, il coraggio di osare, uno sguardo profetico che sappia riconoscere i segni del Regno presente e la speranza promessa!»⁵⁵.

Per cui, la speranza di un concreto rinnovamento evangelico è riposta nel grano di senape a cui ci richiama con autorità e sapienza il Vangelo del Signore Gesù Cristo (cfr. *Mt* 13,31-32; *Mc* 4,30-32, *Lc* 13,18-19)⁵⁶.

3. Maria di Nazareth “discepola” alla sequela del suo e nostro Signore

Una delle problematiche importanti che la riflessione ecclesiological contemporanea ha affrontato è quella delle *figure* che il Signore Gesù⁵⁷ avrebbe delineato per la sua Chiesa di ogni tempo⁵⁸. Una di esse è certamente quella discepolare; il Signore di Nazaret è stato un grande e originale cercatore di discepoli, costituendo una sua comunità discepolare, chiamando alla sequela discepoli e discepole, che fossero modelli dei suoi seguaci in tutti i tempi⁵⁹. Da

⁵⁵ D. Battaglia, *Alla sequela di Cristo, insieme, sul passo degli ultimi*, lettera pastorale per l'apertura del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, in Nuova Stagione, 8 maggio 2021, p. 9.

⁵⁶ Cfr. F. Scanziani, *Ecclesiological in evoluzione. Tracce di una Chiesa sinodale nel postconcilio*, in Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa*. Un approccio multidisciplinare, pp. 9-49; S. Morra, Per una sinodalità praticabile. Prospettive da “Evangelii Gaudium”, *ibidem*, pp. 51-68; S. Pinto, «Lo Spirito Santo e noi». La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi, pp. 111-125: «Quale sinodalità per l'oggi della Chiesa?».

⁵⁷ Cfr. G. Ravasi, *Biografia di Gesù*. Secondo i Vangeli, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021.

⁵⁸ Cfr. H. J. Venetz, *Così cominciò la Chiesa*. Sguardo al Nuovo Testamento, Queriniana Brescia 1989; G. Lohfink, *Come Gesù voleva la sua comunità?* La Chiesa quale dovrebbe essere oggi, San Paolo, Cinisello Balsamo 1987; A. Vogtle, *La dinamica degli inizi*. Vita e problemi della Chiesa primitiva, San Paolo, Cinisello Balsamo 1991.

⁵⁹ Cfr. D. Bonhoeffer, *Sequela*, Queriniana, Brescia 2001.

ciò discende il fatto che l'ecclesiologia del nostro tempo deve comprendersi e comprendere la *discipularitas*⁶⁰. Su tale versante si è inserita, innestata anche la riflessione mariologica contemporanea⁶¹.

Parlare di santa Maria di Nazaret come perfetta seguace e discepola di Gesù, nel magistero postconciliare significa e comporta dare la giusta rilevanza a un tema che riguarda l'intera Chiesa in quanto discepola dell'Unico Signore. Considerare Maria come discepola può sembrare strano a chi è abituato a intendere la relazione tra Maria e Gesù in chiave solo di *maternità*⁶². In realtà, asserisce papa Paolo VI, la via regale da percorrere per giungere alla santità fino alla perfezione assoluta, è indubbiamente l'imitazione di Gesù Cristo, che la Chiesa cattolica ritiene come indubitabile verità. Allo stesso tempo, però, la Chiesa ha altresì affermato che l'imitazione della Vergine non distrae le anime dalla fedele sequela di Cristo, anzi la rende più amabile, più facile; poiché, avendo ella compiuto per prima e sempre la volontà di Dio, meritò per prima l'elogio che Gesù rivolse ai suoi discepoli: «chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50)⁶³. Tale tematica sarà approfondita dal Pontefice nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* del 2 febbraio 1974, 'magna carta' mariana del suo pontificato⁶⁴.

La vera devozione insegna il Concilio Vaticano II non consiste in uno sterile e passeggero sentimentalismo, ma procede dalla fede vera, dalla quale siamo spinti a riconoscere la superiorità creaturale della Madre di Dio, siamo portati al filiale amore verso di Lei e all'imitazione delle sue evangeliche virtù (cfr. *Lumen gentium*, 67)⁶⁵. Questa imitazione è stata proposta dalla Chiesa, non precisamente per il tipo di vita ch'ella condusse, e tanto meno per l'ambiente socio-culturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato, ma afferma Paolo VI, perché:

«nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (cfr. Lc 1,38); perché ne accolse la parola e la mise in pratica; perché la sua azione fu animata dalla carità e dallo spirito

⁶⁰ Cfr. J. Werbeck, *La Chiesa. Un progetto ecclesiologicalo per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 2008, pp. 203-2012; M. G. Masciarelli, *La Chiesa, comunità di discepoli. Verso un'ecclesiologia discepolare*, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 83-161.

⁶¹ Cfr. A. Valentini, *Teologia mariana*, EDB, Bologna 2017.

⁶² Cfr. J. C.R. García Paredes, *María primera discípula y seguidora de Jesús*, in *Ephemerides Mariologicae* 47 (1997), p. 35.

⁶³ Cfr. Paolo VI, *Signum Magnum* in *EV*, vol. 2, n. 1186, pp. 994-995.

⁶⁴ Cfr. C. Maggioni, *Memoria e profezia della "Marialis cultus". A trent'anni dall'esortazione apostolica di Paolo VI*, in *Theotokos* 12 [2004], pp. 401-408; S.M. Perrella, *Santa Maria, «offre una visione serena e una parola rassicurante» (MC 57). Il magistero mariano di Paolo VI (1963-1978)*, in *Ephemerides Mariologicae* 65 (2015), pp. 171-207.

⁶⁵ Cfr. S.M. Perrella, *L'apporto del magistero pontificio contemporaneo allo sviluppo e all'approfondimento del culto cristiano a Maria*, in S. M. Maggiani-A. Mazzella (a cura di), *Liturgia e pietà mariana a cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium*, Marianum, Roma 2015, pp. 161-313

di servizio; perché, insomma, fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha un valore esemplare, universale e permanente»⁶⁶.

Da ciò si comprende che la Madre di Gesù, in quanto discepola è testimone della fede nella realizzazione del disegno della salvezza tende sempre alla comunione con Gesù. Per questo Paolo VI ritenne e propose la Madre di Cristo come maestra di vita spirituale⁶⁷.

Un altro aspetto che mette in evidenza il discepolato di Maria nella visione magisteriale, è che non appare come una madre gelosamente ripiegata sul proprio Figlio divino, ma con la sua testimonianza teologale data sin dagli inizi del suo essere e stare nella Chiesa apostolica favorì l'adesione e la fede in Cristo a coloro che chiedevano di farne parte (cfr. *Gv* 2,1-12)⁶⁸. Tale servizio alla fede è ancora irrinunciabile per Maria, gloriosa Madre del Signore e continua senza soste sino alla Parusia (cfr. *Lumen gentium*, 69). Sulla linea percorsa e indicata da Paolo VI, seppur con intensità e caratterizzazione diverse, si è posto anche il magistero di Giovanni Paolo II, che chiama la Vergine “la prima dei discepoli” e la “prima nel tempo”, perché ritrovando Gesù nel tempio ella riceve dal Figlio adolescente lezioni e impressioni teologali che conserva nel suo cuore di madre e discepola (cfr. *Lc* 2,5-11); la prima, soprattutto, perché nessuno fu mai “ammaestrato da Dio” (cfr. *Gv* 6,45) a un grado simile di profondità come Maria, donna sapiente⁶⁹ e dal singolare ascolto interiore⁷⁰.

Nell'enciclica *Redemptoris Mater*, del 25 marzo 1987, san Giovanni Paolo II, ribadisce che mediante la fede Maria è divenuta la Genitrice del Figlio mandato dal Padre nella potenza dello Spirito Santo; nella stessa fede ella ha scoperto e accolto l'altra dimensione della maternità, rivelata da Gesù durante la sua missione messianica. Conoscendo e seguendo passo dopo passo la missione del Figlio, ella stessa come Madre si apriva sempre più a quella ‘novità’ della maternità sempre più inclusiva (la si chiamava “maternità universale!”)⁷¹

⁶⁶ Paolo VI, *Marialis Cultus* 35, in *EV*, vol. 5, n. 66, pp. 94-95.

⁶⁷ Cfr. *Ibidem*, 21, in *EV*, vol. 5, n. 47, pp. 72-73.

⁶⁸ Dal punto di vista esegetico non possiamo non rimandare a quelli del noto ed apprezzato biblista A Serra, *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, pp. 495-522.

⁶⁹ Cfr. N. Calduch-Benages, *Sapienza*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 1059-1072.

⁷⁰ Giovanni Paolo II, *Catechesi Tradendae* 73, Esortazione apostolica circa la catechesi nel nostro tempo, del 16 ottobre 1979, in *EV*, vol. 6, n. 1939, pp. 1290-1291.

⁷¹ Il titolo “Madre dei discepoli” potrebbe dire descrivere meglio questa apertura della maternità cristologico-messianica di Maria allargata per volontà del Signore ai “suoi” (cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*); titolo che descrive i tratti mariani emergenti da alcuni testi biblici e che viene delineato con maggior dettaglio nei vangeli di Luca e di Giovanni, negli Atti degli Apostoli e nel libro dell'Apocalisse: «Se l'AT conosce le illustri “matri d'Israele”, nel NT Maria assume i lineamenti della ‘madre’ in relazione questa volta ai discepoli di Cristo, cioè alla Chiesa nascente» (D. G. Candido, *Madre dei Discepoli*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia*. I Dizionari, p. 767, cfr. l'intera voce alle pp. 765-773). Per

che doveva costituire la sua 'parte' accanto e sotto la guida del Figlio. Infatti, con la sua risposta: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (*Lc* 1,38), Maria da madre diventa in un certo senso, la prima "discepola" di suo Figlio, la prima alla quale egli sembrava dire: "Seguimi", ancor prima di rivolgere questa chiamata agli apostoli o a chiunque altro (*Gv* 1,43)⁷². Sottolineando fortemente il carattere del servizio della propria missione accanto al Figlio dell'uomo che «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (cfr. *Mt* 20,28)⁷³.

Per questo insegna Giovanni Paolo II, Maria è diventata la prima tra coloro che, «servendo a Cristo anche negli altri, con umiltà e pazienza conducono i loro fratelli al Re, servire al quale è regnare», e ha conseguito pienamente quello «stato di libertà regale», proprio dei discepoli di Cristo⁷⁴. La Chiesa, che continua questa vocazione e missione di sequela, diventa allo stesso tempo discepola del Signore ed è giustamente riconosciuta e chiamata "madre e maestra"⁷⁵. Il modello di riferimento della Chiesa dei discepoli e delle discepole di Gesù rimane ed è la Madre del Signore, di cui la Parola della fede (cfr. *Rm* 10,8), la Sacra Scrittura, specie dei Vangeli la descrivono per quella che è stata ed è: icona del credente di ogni età, condizione, popolo e lingua⁷⁶.

La voce dei Pastori, specie dei Vescovi di Roma, si presenta anche attraverso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, ad esempio, con la lettera circolare sulla *Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* del 1988⁷⁷. La lettera circolare mostra che uno dei rapporti che intercorrono tra la Vergine e il Cristo, è l'essere *discepola*. La Nazaretana, perché fedele nell'ascoltare e custodire le parole del suo Figlio, supera i legami e i vincoli della carne e del sangue e fa parte dei beati, i quali ascoltano e custodiscono le parole di Dio (cfr. *Mc* 3,35; *Lc* 11,27-28)⁷⁸. In questo senso, Maria, come perfetta disce-

assonanze e differenze teologiche, cfr. S.M. Perrella, *Maria cooperatrice di salvezza nel Concilio Vaticano II e nella «Redemptoris Mater» di Giovanni Paolo II*, in O. Franzoni-F. Bocchetti (a cura di), *In Cristo unico Mediatore Maria cooperatrice di salvezza*, AMI, Roma 2008, pp. 101-162.

⁷² Cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater* 20, *Enchiridion Vaticanum*, vol. 10, n. 1328, pp. 954-955.

⁷³ Cfr. S.M. Perrella, *Ecco tua Madre [Gv 19,27]*. La Madre di Gesù nel magistero di Giovanni Paolo II e nell'oggi della Chiesa e del mondo, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007, pp. 134-166.

⁷⁴ Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater* 41, in *EV*, vol. 10, n. 1385, pp. 1012-1013.

⁷⁵ Per una visione di insieme sulla prospettiva del nostro Autore circa l'enciclica del 25 marzo 1987, si veda S. De Fiores, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa alla luce dell'enciclica «Redemptoris Mater»*, in *Marianum* 51 (1989), pp. 100-144.

⁷⁶ Cfr. A. Valentini, *Maria nei Vangeli secondo le diverse prospettive teologiche*, in *Theotokos* 67 (2017), pp. 231-252.

⁷⁷ Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La seconda assemblea*, lettera circolare su "La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale", in *EV*, vol. 11, nn. 283-324, pp. 214-232.

⁷⁸ *Ibidem*, 7, in *EV*, vol. 11, n. 289, pp. 217-218; per un commento al documento, cfr. S.M. Perrella, *La mariologia e il suo insegnamento: dalla «Deus Scientiarum Domini» di Pio XI alla*

pola del Cristo, è il modello reale della Chiesa nella via della virtù, della conoscenza e conformità al Cristo, nell’apostolato dell’evangelizzazione⁷⁹. L’insegnamento del Concilio Vaticano II ribadisce che il discepolo di Cristo non deve soltanto custodire la fede e vivere di essa, ma anche professarla e darne testimonianza con franchezza e verità⁸⁰, diffondendola con convinzione e credibilità poiché il cristiano deve essere pronto a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo anche sulla via della Croce attraverso le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa⁸¹.

Perciò, la sequela di Cristo è l’elemento fondamentale per la Chiesa. Infatti, papa Benedetto XVI († 2022) ha giustamente asserito nella *Verbum Domini* che la Chiesa per seguire il suo Fondatore ha bisogno di rinnovare la sua fede e la sua familiarità con la Parola di Dio, per questo è necessario guardare a Maria Vergine, come *Mater Verbi Dei* e *Mater fidei* come luogo «dove la reciprocità tra Parola di Dio e fede si è compiuta perfettamente»⁸². Un ulteriore sprone a valorizzare nella predicazione, nella catechesi e nella pastorale l’icona della Vergine come discepola della Parola⁸³.

L’accoglienza della Parola da parte di Maria Vergine e il suo diventare verace discepola di essa, frutto della Parola accolta con fedeltà e gratitudine, è sottolineata in modo analogico da Papa Francesco quando commenta la parabola del seminatore. Per il Papa l’essere discepolo spiega il significato del “terreno buono”: «Sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza» (Lc 8,15). Nel contesto biblico, la menzione del cuore integro e buono, in riferimento alla Parola ascoltata e custodita, costituisce un ritratto implicito della fede sull’esempio della Vergine Maria, icona perfetta della fede, sull’affermazione: «Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45)⁸⁴. D’altra parte, la fede è collegata anche alla visione, poiché il ‘vedere’ i segni di Gesù precede la fede

«*Veritatis gaudium*» di Papa Francesco, in *Marianum* 82 (2020) pp. 35-46.

⁷⁹ Congregazione per l’Educazione Cattolica, *La seconda assemblea*, 9, in *EV*, vol. 11, n. 291, pp. 219-220.

⁸⁰ Cfr. E. Bianchi, *Fede e fiducia*, Giulio Einaudi, Torino 2023,

⁸¹ Cfr. *Lumen Gentium* 42, in *EV*, vol. 1, n. 398, pp. 214-215; *Dignitatis humanae*, 14, in *EV*, vol. 1, n. 1080, pp. 602-603.

⁸² Cfr. Benedetto XVI, *Verbum Domini* 27. Esortazione apostolica post-sinodale sulla parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, del 30 settembre 2010, in *EV*, vol. 26, n. 2267, pp. 1540-1541; K. Zadrożny, *La Madre di Gesù e la Parola di Dio nella «Verbum Domini»*. Contenuti e prospettive teologiche, Aracne, Roma 2019; S. Advani, *Resolving the Dualism between Exegesis and Theology: Joseph Ratzinger and the rediscovery of Tradition. A case study of the Purification of the Temple (Jn 2:13-25)*, in *Alpha Omega* 23 (2020), pp. 47-79.

⁸³ Cfr. S.M. Perrella, *L’insegnamento della mariologia e magistero. L’indicazione dell’esortazione post-sinodale “Verbum Domini” di Benedetto XVI*, in *Marianum* 73 (2011), pp. 201-256; K. Zadrożny, *Maria e la Parola di Dio. A dieci anni dall’esortazione apostolica postsinodale «Verbum Domini» di Benedetto XVI (2010-2020)*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 227-271.

⁸⁴ Cfr. Francesco, *Lumen Fidei* 58. Lettera enciclica sulla fede, 29 giugno 2013, in *EV*, vol. 29, n. 1038, pp. 688-689.

(Gv 11,45) e porta a una visione più profonda (Gv 11,40); dunque, credere e vedere s'intrecciano (Gv 12,44-45).

Grazie a quest'unione tra l'ascolto e il vedere ci si forma alla sequela di Cristo, così la fede appare come un cammino dello sguardo, in cui gli occhi si abitano a vedere sempre più in profondità⁸⁵. Questo atteggiamento che guarda il mistero in profondità porta a essere discepoli, cioè nella *disposizione* permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo⁸⁶. Infatti, l'essere discepola di Maria di Nazaret trova un'importante relazione anche nella riflessione plurima di Stefano De Fiores⁸⁷; non sottovalutando il fatto ch'ella per l'esemplarità del suo discepolato è anche ritenuta credibile ed attuale maestra di cristianesimo⁸⁸.

4. Maria referente qualificato delle varie epoche storiche

Concludendo questo paragrafo possiamo affermare che la mariologia, grazie al prezioso apporto del de Beata del Vaticano II, è stata rafforzata, migliorata e ben proposta dal magistero e dai teologi dei nostri giorni. Essi hanno cercato di sistematizzare con il loro contributo la mariologia in senso biblico, sapienziale, tipologico ed ecclesiale, ritmata, come abbiamo già messo in evidenza, dal cristocentrismo trinitario-ecclesiale e dall'antropologia personalista e relazionale. Inoltre, si può affermare che il compianto Stefano De Fiores ripercorre la storia culturale della mariologia, individuando nella Beata Vergine un referente qualificato delle varie epoche storiche del cristianesimo, in cui appare evidente che la presenza e l'assistenza materna di Maria trascende lo spazio e il tempo e appartiene alla storia universale della Chiesa. Dal punto di vista metodologico, la prima osservazione che si può raccogliere è quella secondo cui il discorso su Maria muta notevolmente nelle diverse epoche.

Persino nei secoli della modernità la Vergine Madre, vero ossimoro umano ma persona e presenza acclarata e venerata nella fede⁸⁹, ha trovato

⁸⁵ *Ibidem*, 30, in *EV*, vol. 29, n. 994, pp. 638-639.

⁸⁶ Cfr. Idem, *Evangeli Gaudium* 127. Esortazione apostolica sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale, 24 novembre 2013, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 29, n. 2233, p. 1254.

⁸⁷ Cfr. S. De Fiores, *Discepola*, in Idem, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, vol. 1, pp. 487-543.

⁸⁸ Maria di Nazareth donna esemplare e significativa per la Chiesa, ha saputo guardare e conformarsi alla Croce del suo Figlio e Signore: pertanto, proprio per questo è divenuta per i credenti discepola e maestra. A tal riguardo desideriamo ricordare come questo binomio (discepola e maestra) oltre ad essere reciproco sia anche inseparabile, nel senso che il magistero di Maria affonda le proprie radici e ha la propria ragion d'essere nello statuto discepolare realizzato da lei al massimo grado, essendo la migliore discepola di Cristo suo divin Maestro (cfr. M. G. Masciarelli, *La discepola*. Maria di Nazaret beata perché ha creduto, LEV, Città del Vaticano 2001; Idem, *Discepola*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia*. I Dizionari, pp. 410-418).

⁸⁹ Si veda a tal riguardo il poderoso e prezioso volume di: G. Casale (a cura di), *Maria. Il culto da Oriente a Occidente*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2018.

uno spazio anche in settori e momenti inaspettabili dando ragione a chi la ritiene un *simbolo* e un *segno*⁹⁰ di sintesi della proposta teologica, teologica e antropologica cristiana. Infatti, ha scritto Stefano De Fiores:

«L'epoca moderna inizia con la scoperta dell'America (1492) e termina con la svolta epocale del post-moderno, che comporta la caduta delle ideologie simboleggiata dall'abbattimento del muro di Berlino (1989). Essa non solo dilata gli orizzonti dell'uomo medievale ma inaugura una cultura racchiusa nei termini *moderno* e *modernità*⁹¹, che si evolve durante mezzo millennio assumendo inedite variazioni (comprese quelle che si riferiscono all'epoca contemporanea, che va inglobata nella modernità). Anche la figura di Maria viene calata nella cultura moderna e interpretata secondo i suoi paradigmi, cogliendo in tal modo in lei aspetti inediti e vitali, con il rischio di trascurarne altri non meno importanti. Al di là della sua identità fondamentale, essa subirà notevoli variazioni che correggeranno le immagini precedenti [...]. Il basso continuo della modernità circa Maria è l'*affermazione* della sua personalità, della sua relativa autonomia o consistenza, della sua dignità e del suo ruolo attivo nella comunità [...]. Così il *rinascimento* canta e raffigura la bellezza della Vergine, il protestantesimo sottolinea le grandi cose compiute da Dio nella sua povera serva, cioè la gloria divina nella debolezza della condizione umana, il *barocco* la esalta attribuendole un protagonismo nell'ordine salvifico e mistico, che l'*illuminismo* relativizza o sottopone all'azione dell'unico Mediatore, l'*Ottocento* ne celebra la singolarità privilegiata e la colma di affetto, il *Novecento* cerca di ricuperarla alla dimensione umana e storica. Accanto a tutte le variazioni del mondo delle élites sta la fede popolare che non si lascia scalfire dalle stagioni culturali, ma si adatta ai ritmi stagionali con il mese di maggio che si diffonde a macchia d'olio»⁹².

Per cui non si può sottovalutare il fatto indubitabile che la Madre del Signore è incastonata per volontà del Dio Trinitario nel cuore del Mistero,

⁹⁰ Su tale binomio culturale, teologico e pastorale, cfr. M. C. Bartolomei, *Simbolo*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppego (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 647-652.

⁹¹ Dal punto di vista etimologico e storico si precisa che moderno «nasce quando l'impero romano si sgretola, nel V secolo» e deriva da *modo*, cioè ora, adesso, riferendosi all'oggi, all'attualità. Il termine *modernità* «compare soltanto alla metà del XIX secolo, lanciato da Baudelaire» (J. Le Goff, *L'Europa medievale e il mondo moderno*, Laterza, Roma-Bari 1994, p. 45-46).

⁹² S. De Fiores, *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, p. 211 e p. 224-225; si veda l'intera parte terza, alle p. 209-225, dal titolo «*Maria nella cultura moderna*». Sulla intensa e probante proposta mariologica del noto mariologo calabrese, cfr. S.M. Perrella, «*Maria ci interessa per un ventaglio di ragioni*». Il contributo teologico di Stefano De Fiores (1932-2012), in *Theotokos* 30 (2022), n. 1-2, pp. 15-54.

venendo a far parte del *DNA del cristianesimo*⁹³ in quanto riverbera nella sua umile e splendida persona i massimi dati della fede (cf. *Lumen gentium*, 65); inoltre, i teologi e le teologhe dei nostri giorni si attardano sempre più e meglio a delinearne i “mille volti”, nel senso che

«Uno dei tratti notevoli della Vergine Maria, la Madre di Gesù, è la diversità dei modi in cui la gente sparsa nel mondo, particolarmente gli emarginati, crede in lei e la prega. Per la spiritualità cattolica ciò è diventato lungo i secoli una dimensione caratteristica. A partire dall'epoca patristica, con un ricco sviluppo in età medievale, Maria come Madre di Dio, la sua verginità, la sua libertà dal peccato e il suo ruolo nella storia della salvezza sono divenuti parti significative del credo e della tradizione cattolica»⁹⁴.

In tale contesto, variano anche i luoghi in cui il patrimonio mariologico-mariano espressosi nei vari periodi storici si inserisce: si passa da un contesto all'altro fino all'inserimento nella storia della salvezza, nelle culture e nell'oggi della Chiesa/chiese e del mondo⁹⁵. Non per nulla il sociologo statunitense Andrew Greeley ha potuto affermare che Maria di Nazareth rappresenta «il simbolo culturale più potente e popolare degli ultimi duemila anni»⁹⁶. Ma quasi un millennio prima di lui Bernardo di Chiaravalle aveva chiamato la Madre del Signore «l'affare di tutti i secoli»⁹⁷. Un “affare” che per colpa di alcuni scriteriati autori e... pastori, non sempre è stata posta nella linea giusta della sana, genuina e rinnovata fede e attenzione della Chiesa, che è e deve sempre più inevitabilmente essere biblica, cristo-trinitaria, ecclesiale, ecumenica, inter-religiosa, antropologica e antropologico-femminile, in sintonia e servizio dell'umanità più bisognosa di accoglienza, di compassione e di amore, questo sì, viscerale, ad imitazione di Gesù il Nazareno, che ha fatto e fa nuove tutte le cose!⁹⁸

⁹³ Espressione desunta dall'esperto esegeta: R. Penna, *Il DNA del cristianesimo. L'identità cristiana allo stato nascente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004, p. 147-153.

⁹⁴ D. Irarrázaval-S. Ros-M.-Th. Wacker (a cura di), *I mille volti di Maria*, in *Concilium* 44 (2008), n. 4, p. 621; l'intero fascicolo contiene articoli monografici di teologi e teologhe su: I mille volti di Maria (cfr. ibidem, p. 621-782).

⁹⁵ Cfr. A. Staglianò, *Mariologie recenti*, in Idem, *Maria di Nazaret da conoscere e amare. Teologia. Devozione. Poetica. Omiletica*, LEV, Città del Vaticano 2016, pp. 133-166.

⁹⁶ A. Greeley, *I grandi misteri della fede. Un catechismo essenziale*, Queriniana, Brescia 1978, p. 13.

⁹⁷ Cfr. S. De Fiores, *Chi è per noi Maria. Risposte alle domande più provocatorie*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, p. 5.

⁹⁸ Cfr. F. Bosin, *Perversioni del sacro. L'immagine immaginata della donna e Maria di Nazaret*, in S. Maggiani-A. Mazzella (a cura di), *Maria e il sacro: forme, luoghi, contesti*, Marianum, Roma 2017, pp. 277-305.

5. Santa Maria ‘Donna sinodale’

Maria oltre che madre di Cristo, è, come abbiamo sinteticamente mostrato, la sua migliore discepola ed è modello esemplare per i discepoli⁹⁹. Perciò si buon ben dire che è anche ‘donna sinodale’¹⁰⁰. Scriveva a tal riguardo il teologo abruzzese Michele Giulio Masciarelli († 2021):

«*Maria fa sinodo ‘camminando sulle orme di Cristo’ (don Giovanni Minzoni). Stare dietro le spalle di Cristo e camminare dietro a lui. Questa è la discepolarietà, ma anche questa è sinodalità. Maria, dunque è Donna sinodale perché è discepola del suo Signore. Nota della sinodalità è il pellegrinaggio¹⁰¹: qui le cose si arricchiscono. La Vergine fa sinodo dentro il popolo sinodale, che è la Chiesa, e possiamo arrivare a delle conclusioni teologiche magnifiche: come diciamo che “Maria e la Chiesa, una sola vergine e una sola madre”¹⁰²,*

⁹⁹ Maria di Nazareth donna esemplare e significativa per la Chiesa, ha saputo guardare e conformarsi alla Croce del suo Figlio e Signore: pertanto, proprio per questo è divenuta per i credenti discepola e maestra. A tal riguardo desideriamo ricordare come questo binomio (discepola e maestra) oltre ad essere reciproco sia anche inseparabile, nel senso che il magistero di Maria affonda le proprie radici e ha la propria ragion d’essere nello statuto discepolare realizzato da lei al massimo grado, essendola migliore discepola di Cristo suo divin Maestro (cfr. M. G. Masciarelli, *La discepola*. Maria di Nazaret beata perché ha creduto, LEV, Città del Vaticano 2001; Idem, *Discepola*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia*. I Dizionari, pp. 410-418; Idem, *La maestra*. Lezioni mariane a Cana, LEV, Città del Vaticano 2002; S.M. Perrella, *Santa Maria di Nazaret, discepola della Parola. Alcune annotazioni teologiche*, in *Kairós* 2 [2012], n. 1, pp. 31-81; L. Borriello-L. Gaetani [a cura di], *Maria Discepola e Sorella Madre di Misericordia*, LEV, Città del Vaticano 2017).

¹⁰⁰ Cfr. D. Kulandaisamy, *Editoriale. Maria, icona sinodale del teologare*, in *Marianum* 84 (2021), pp. 7-12.

¹⁰¹ La consuetudine e la metafora del pellegrinaggio, che la tradizione cristiana ritiene particolarmente significativa nell’esprimere il risultante del movimento salvifico *avvento di Dio – esodo dell’uomo*, costituisce da sempre il proprium dell’esperienza religiosa: il sentirsi attratti dal divino e l’andargli incontro, seppur con fatica, “la fatica del cuore”. In particolare, la tradizione ebraico-cristiana assume l’esperienza primordiale del camminare, che offre all’uomo la possibilità di lasciare un luogo e di raggiungerne uno nuovo, per significare l’esperienza del credente, in viaggio verso la sua meta ultima. Sotto questo aspetto il binomio Abramo-Maria è prototipico ed esemplare per la Chiesa pellegrinante verso la Trinità (cfr. Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*. Principi e orientamenti, LEV, Città del Vaticano 2002, nn. 279-287, pp. 235-244). Il pellegrinaggio, che la Chiesa ed ogni credente compiono, possiede, evidentemente, un carattere essenzialmente interiore; si tratta di un itinerario mediante la fede, nello Spirito del Risorto, al Padre; proprio in questo itinerario attraverso lo spazio e il tempo, e ancor più attraverso la storia delle anime, è presente la Vergine con la sua sempre attuale esemplarità di “pia pellegrina” (cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptorios Mater*, n. 25, lettera enciclica del 25 marzo 1987, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 10, nn. 1342-1343, pp. 968-969; Chélini-H. Branthomme, *Les pèlerinages dans le monde. À travers le temps et l’espace*, Hachette, s.l., 2004; M. Sensi, *Il pellegrinaggio nella storia del cristianesimo e nella vita della Chiesa*, in *Lateranum* 77 [2011], pp. 659-677)

¹⁰² *Isacco della Stella*, Sermo 50.

così possiamo dire: Maria e la Chiesa una sola discepola, una sola Donna sinodale [...]. Lei, inoltre, insegna alla Chiesa le *competenze discepolari*, fra le quali c'è quella dell'ascolto, oltremodo importante per l'esperienza sinodale [...]. Infine, Maria è donna sinodale perché la sua esistenza è per intero un pellegrinaggio con tappe significative: il suo viaggio inizia a Bezatha e si porta a Nazaret, da qui a Betlemme e profuga in Egitto, ancora a Nazaret, alla Gerusalemme terrena e infine alla Gerusalemme del Cielo, da dove fa missione con noi, dunque, fa ancora sinodo con noi»¹⁰³.

La Nazaretana, inoltre, è la discepola che indica in Cristo il Messia pellegrino come Pastore nel cammino sinodale della Chiesa pellegrina verso l'*Esca-ton eterno*¹⁰⁴. Infine, la Madre di Cristo e della Chiesa è esempio congiunto di sinodalità e di riforma della Chiesa; infatti, asserisce il teologo Masciarelli,

«Maria è madre e sorella¹⁰⁵ della Chiesa pellegrina che va sulle vie del Regno segnate dal Vangelo di Gesù. Dentro il popolo sinodale, lei è la 'Madonna pellegrina', titolo legato alla bella esperienza della 'peregrinatio Mariae'¹⁰⁶. E, come s'è detto, lei è discepola perché cammina con fedeltà dietro le spalle di Gesù, il Figlio Messia, pellegrino per noi: Dal Padre a noi (incarnazione) e da noi al Padre (ascensione), ed è per questo che lei è esempio di sinodalità, come memoria di Gesù viandante divino, come icona della Trinità pellegrina, ossia missionaria (è bello e significativo che papa Francesco abbia congiunto discepolanza e missione, quando parla dei cristiani "discepoli missionari": *Evangelii gaudium*, nn.119-121)»¹⁰⁷.

Nella Chiesa sinodale, la fraternità e la sororità sono valori da riaffermare e da promuovere sempre in ordine al coinvolgimento della riforma e del

¹⁰³ M. G. Masciarelli, *Riforma sinodale in compagnia della Discepola*, in *Marianum* 80 (2018), p. 482; cfr. l'intero intervento alle pp. 455-484.

¹⁰⁴ Cfr. *Ibidem*, p. 483.

¹⁰⁵ Su questo epiteto caro non solo alla tradizione carmelitana, cfr. a. Vv., *Maria nostra sorella*. A cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, CNT, Roma 1988; T. F. Ossanna, *Maria sorella nostra nel magistero di Paolo VI*, Borla, Roma 1991; Idem, *Maria e la fraternità*, Borla, Roma 1992; E. Johnson, *Vera nostra sorella*. Una teologia di Maria nella comunione dei santi, Queriniana, Brescia 2005; Eadem, *Vera nostra sorella: un approccio disciplinare ermeneutico femminista*, in *Concilium* 44 (2008) n. 4, pp. 623-632; M. Perroni, *Sorella*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1129-1134; P. M. Puglisi, *Maria di Nazareth sorella dei poveri*. Nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi e nella prospettiva del magistero ecclesiale, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013.

¹⁰⁶ Cfr. G. Tuninetti, *Madonna pellegrina (1946-1951; frammenti di cronaca e di storia in Studia Taurinesia*, Effatà, Cantalupa (TO), 2006; G. Amorth, *Peregrinatio Mariae*, in S. De Fiores-S. Meo (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, pp. 1107-1111; F. Asti, *La "peregrinatio fidei" di Maria e l'esperienza spirituale del cristiano*, in *Asprenas* 60 (2013), pp. 181-211.

¹⁰⁷ M. G. Masciarelli, *Riforma sinodale in compagnia della Discepola*, in *Marianum* 80 (2018), p. 483-484.

progresso ministeriale e pastorale della Chiesa, per cui, nella *sororità* della Vergine Madre non solo le donne possono e debbono *ritrovarsi* per “ritrovarsi” nell’unica Chiesa di Cristo parte irrinunciabile, vitale e corresponsabile della comunione dei discepoli-Chiesa¹⁰⁸; nella sorella Maria partecipe dell’unica fede, dell’unica famiglia, dell’unica lotta per il buon esito *storico* ed *eterno* del Regno di Cristo, uomini e donne si uniscono «a lei nel lodare Dio e la straordinaria compassione divina, elargita a un mondo che corre verso la follia»¹⁰⁹. Per questa ed altre ragioni, non è priva di sapienza e di concretezza il reclamare, nella nostra contraddittoria contemporaneità, di nuovo il *Magnificat* di Maria come preghiera profetica, agonica, liberante e strutturante evangelicamente le culture e lo stesso mondo religioso ed ecclesiale cristiano¹¹⁰.

Papa Francesco, venendo incontro ai bisogni e ai “segni del tempo”¹¹¹, nella sua missione evangelizzatrice del complesso mondo del nostro tempo, sa bene che Maria di Nazaret, madre credente del Signore e della

¹⁰⁸ Cfr. C. Militello, *Maria nostra sorella*, in *Ephemerides Mariologicae* 55 (2005), pp. 269-284.

¹⁰⁹ E. Johnson, *Vera nostra sorella*, p. 599.

¹¹⁰ Cfr. *Ibidem*, pp. 595-600; C. M. Boff, *Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società, Queriniana*, Brescia 2007, pp. 297-364; M. Crimella, *La lode di Maria nel Magnificat. Appunti di lettura*, in *La Rivista del Clero Italiano* 97 (2016), pp. 194-204; C. Aiosa, *Il Magnificat di Maria Pia Borgese. La donna che teneva sempre in mano il Vangelo*, Aracne, Roma 2017.

¹¹¹ L’espressione “segno dei tempi” è di matrice biblica e ricorre per la prima volta in *Mt* 16,3 e, incidentalmente, in *Lc* 12,54-56; l’espressione si riferisce ai tempi messianici con il “grande segno” del Messia che compie “segni” inediti e straordinari. Di qui l’invito di Gesù a discernere, a essere perspicaci, ad essere in grado di guardare in profondità e nell’intimo la realtà per poter riconoscere l’essenziale veniente da Dio (cfr. R. Fisichella, *Quando la fede pensa*, Piemme, Casale Monferrato 1997, pp. 173-190, ove il teologo presenta: - l’identità dei segni dei tempi; - il discernimento dei segni dei tempi; - il creare nuovi segni dei tempi, quali il silenzio e la solidarietà). Il tema è stato riproposto da papa Giovanni XXIII nella Bolla *Humanae salutis*, con la quale convocava il Vaticano II (cfr. *Enchiridion Vaticanum*, vol. 1, n. 4*, pp. 4-5); dallo stesso Concilio nella costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, 4.11.44, del 7 dicembre 1965 (cfr. A. M. Jerumanis, *L’Église “dans” ou en “marge” du monde selon “Gaudium et spes”*, in *Rivista Teologica di Lugano* 18 [2013], pp. 29-51). Nel 1964 Paolo VI nell’enciclica *Ecclesiam suam* (cfr. *Enchiridion Vaticanum*, vol. 2, n. 184, pp. 242-243) ritiene che per svegliare la Chiesa, bisogna scrutare anche i segni dei tempi. La preoccupazione di chiarire l’espressione, come presenza di Dio nella storia, penetra alcuni capitoli della costituzione pastorale del Concilio, *Gaudium et spes*. Nel pensiero di Giovanni Paolo II il tema prende l’andatura di una lezione pastorale, che emerge innanzi tutto dalla Scrittura per poi concentrarsi in Cristo, nella Chiesa, nella Madre del Signore e nei Santi (cfr. I. Korzeniowski, *I segni dei tempi. Nel pensiero di Giovanni Paolo II*, ED, Roma 1997; A. Steccanella, *Alla scuola del Concilio per leggere i “segni dei tempi”*, Messaggero-Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2014). Per un quadro completo delle più radicate, diffuse e per alcuni aspetti subdole tesi filosofiche che minano non solo la struttura del comprendere umano ma anche la retta comprensione del dato rivelato cfr. Giovanni Paolo II, *Fides et ratio* 49-56, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 17, nn. 1276-1294, pp. 988-1003.

Chiesa “in cammino”, è una grande risorsa per la Chiesa¹¹², n quanto è *presenza* operante e sollecita in ordine al Regno di Dio e al bene delle comunità storiche e teologiche sovente aggredite dal Male e dai mali¹¹³. A tal riguardo Stefano De Fiores ribadisce un fatto estremamente importante circa il messaggio e l’attualità di questi eventi carismatici di *presenza* e di *azione* della Glorificata Madre di Cristo:

«Occorre prendere atto che nella nostra epoca Dio preferisce far intervenire Maria nella storia umana come messaggera di preghiera, conversione, consacrazione. Non intende solo richiamare alcuni valori evangelici, ma anche evocare le responsabilità dei cristiani di fronte al futuro imminente. Le mariofanie conoscono una *escalation* in questo richiamo, perché in esse la Vergine passa dalle parole al pianto e probabilmente al sanguinamento. È un grido che assume i toni della profezia e dell’apocalittica per fermare i passi dissennati di tanta parte del mondo e mostrare in lei il volto misericordioso del Dio amore. Solo quando gli uomini e le donne mostreranno di aver dato ascolto al suo richiamo e al suo gemito, Maria cambierà presumibilmente tono e al monito sostituirà un insegnamento positivo, sapienziale e mistagogico»¹¹⁴.

Inoltre, secondo il disegno provvidente di Dio per la sua Chiesa e a motivo della sua conformazione al Risorto-Asceso, Maria assunta agisce ed opera (*adest et agit*), è presente ed appare nella nostra storia per invitare ogni buon credente a perseguire la via dell’*Evangelium vitae*, che è Cristo, figlio unigenito del Padre. La presenza misterica-operativa o tale presenza, dovuta alla grande capacità relazionale della Glorificata-Assunta, si pone come presenza *pneumatico-personale* nel Cristo e nello Spirito mediante il suo essere nella comunione dei Santi. La sua presenza, affermava lo scomparso teologo capuccino Angelo Pizzarelli († 2015):

«è attiva perché, secondo il principio di causalità fisico-strumentale, Ma-

¹¹² Cfr. C. M. Galli, *Cristo, Maria, la Chiesa e i popoli. La mariologia di papa Francesco*, LEV, Città del Vaticano 2017.

¹¹³ Cfr. A. Pizzarelli, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa*, Paoline, Cinisello Balsamo 1990; Idem, *Presenza*, in S. De Fiores-S. Meo (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1985, pp. 1045-1051.

¹¹⁴ S. De Fiores, *Maria*. Nuovissimo Dizionario, EDB, Bologna 2007, vol. 1, p. 59; cfr. l’interavoce alle pp. 21-69. Si tale argomento il nostro autore si è soffermato più volte con grande competenza e saggezza (cfr. Idem, S. De Fiores, *¿Por qué las apariciones de María?*, in *Ecclesia* 25 [2011], pp. 137-162). Cfr. anche S.M. Perrella, *La Madre del Signore nella riflessione teologica*. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi, Aracne, Roma 2023, pp. 331-342

ria, che ha partecipato alla redenzione operata da Cristo, collabora pure nella comunicazione dei beni spirituali che dalla redenzione scaturiscono. È *attuale e personale* perché Maria, essendo già glorificata, vive una dimensione diversa dalla nostra nello Spirito del Cristo risorto e come tale può esercitare *hic et nunc* e al di là delle leggi spazio-temporali il suo compito di madre e di ancella della nostra salvezza. Questa intuizione di alcuni Padri e santi è stata messa, qui, in evidenza quale proposta ermeneutica del fatto della presenza di Maria nella Chiesa e nei singoli cristiani. Tra l'assunzione della Vergine in anima e corpo e la sua presenza nella nostra vita esiste un nesso di causalità che non è più possibile misconoscere: se Maria non fosse già stata risuscitata dallo Spirito di Dio a immagine del Figlio risorto, non potrebbe dispiegare nella Chiesa una presenza viva e attuale in modo pieno»¹¹⁵.

Se la multiforme presenza ed attività benefica della Glorificata è affermata dalla dottrina e dalla liturgia ecclesiale, essa si manifesta nei *segni dello spazio*, essa appartiene anche ai segni del tempo, in quanto si attua e si registra nella storia umana, nella storia della comunità dei discepoli e nelle vicende e nella spiritualità di ogni persona (cfr. *Redemptoris Mater*, 40)¹¹⁶. Ma, e questo lo sottolinea con rigore Stefano De Fiores, la

«natura della presenza di Maria mantiene un carattere *misterioso* che non sarà mai possibile comprendere a pieno, soprattutto a causa dell'attuale condizione ultraterrena della Vergine. Dalla preziosa analogia con Cristo risorto e con i corpi risuscitati, assunta ormai *ex professo* come punto obbligato di riferimento, si è potuto illustrare la modalità di presenza della Vergine glorificata nel cammino della vita della Chiesa. La persona di Maria è apparsa così densa di valore e importanza nel piano salvifico di Dio: *partecipe per opera dello Spirito al rinnovamento del cosmo e della storia*, Maria brilla davanti al peregrinante popolo di Dio, anzi più ancora al suo interno, come un essere ricolmo di incorruttibilità, gloria, potenza e spiritualità. Dotata di queste qualità, che la rendono icona del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sotto differenti aspetti, Maria si può rendere presente nel tempo e nello spazio senza circoscrivere da essi»¹¹⁷.

¹¹⁵ S. De Fiores, *La presenza di Maria alla luce dell'enciclica «Redemptoris Mater»*, in *Marianum* 51 (1989), p. 202; si veda tutto l'assunto teologico, ermeneutico, antropologico/filosofico del capitolo III, pp. 120-187.

¹¹⁶ Cfr. S.M. Perrella, *Le mariofanie, presenza e segno della mediazione materna della Madre del Signore*, in S. M. Cecchin (a cura di), *Apparitiones Beatae Mariae Virginis in historia, fide, theologia*, PAMI, Città del Vaticano, 2010, pp. 93-229; Idem, *Apparizioni mariane e culto ecclesiale. Sintesi teologica-liturgica-pastorale*, in C. Ciammaruconi-E. De Meo (a cura di), *Ad gloriam per Mariam*. Studi per il V centenario della Madonna del Soccorso di Cori (1521-2022), Nuova Grafica 87, Cori 2022, pp. 11-55.

¹¹⁷ S. de Fiores, *La presenza di Maria nella vita della Chiesa alla luce dell'enciclica «Redemptoris*

Maria nella Chiesa dei santi e la Chiesa nella comunità pellegrinante verso il Cielo svolgono un servizio frutto della materna carità verso i «dispersi figli di Dio» (Gv 11,52)¹¹⁸. Per questo si può ben dire che scrutando il *mysterium Mariae* sempre più ci si accorge ch'ella è entrata prepotentemente nella strategia del recupero e del rafforzamento ecclesiale, teologale e pastorale della fede in quanto contribuisce e accompagna i credenti del nostro tempo, come per il passato, a far ritrovare il Dio agapico di Cristo nel tempo della postmodernità;¹¹⁹ strategia annunciata e perseguita seppur in modi diversi dai Vescovi di Roma del post-Vaticano II, cioè da Paolo VI a papa Francesco!¹²⁰ Inoltre, sappiamo che papa Francesco ha in un certo modo imposto alla Chiesa universale e a quelle particolari, di stare in una sorta di *stato di missione evangelizzatrice emergenziale*, ponendole in faticoso ma necessario Sinodo permanente!¹²¹

Allo stesso tempo l'emergenza ha riguardato anche la non del tutto passata crisi pandemica¹²² e lo scatenamento inatteso e sconvolgente della *invasione russa dell'Ucraina*¹²³. Crisi che hanno e stanno portando alle estreme conseguenze situazioni ad essa precedenti e di come essa ponga interrogativi seri ed ineliminabili riguardo il futuro e il modo di prepararlo/anticiparlo/costruirlo¹²⁴. Quanto drammaticamente sperimentato dall'umanità, specie

Mater», in *Marianum* 51 (1989), p. 143.

¹¹⁸ Cfr. A. Serra, *E c'era la Madre di Gesù... (Gv 2,1). Saggi di esegesi biblico-mariana (1978-1988)*, CENS-Marianum, Milano-Roma 1989, pp. 285-321.

¹¹⁹ Cfr. S.M. Perrella, *Ritrovare il Dio agapico di Cristo nel tempo della postmodernità: il contributo della spiritualità mariana*, in A. Erbetta-S. De Fiores-E. Vidau (a cura di), *Maria di Nazareth. Ecumenismo-Spiritualità-Chiesa locale*, Ami, Roma 2010, pp. 17-131.

¹²⁰ Cfr. Idem, *Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica per la Chiesa Cattolica. Riflessioni e approfondimenti sulla «Lumen gentium»*, in *Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 429-486.

¹²¹ Cfr. M. G. Masciarelli, *Un popolo sinodale. Camminare insieme*, Tau Editrice, Todi 2016; Idem, *Riforma sinodale. In compagnia della Discepola*, Tau Editrice, Todi 2017.

¹²² Cfr. G. Zeppego, *Covid 19. Il presente e il futuro del mondo*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppego (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 813-822; Francesco, *Oltre la tempesta. Riflessioni per un nuovo tempo dopo la pandemia*, BUR, Milano 2021; Aa. Vv., *María, el dolor, el cuidado (A proposito de la Pandemia)*, in *Ephemerides Mariologicae* 71 (2021), 185-331; C. Borasi, *Dopo il coronavirus: il ruolo e la complessità e del caos*, in *Asprenas* 68 (2021), pp. 7-19; Aa. Vv., *I cambiamenti antropologici nella pandemia*, in *Gregorianum* 103 (2022), n. 1, pp. 103-169.

¹²³ A riguardo della esecrabile guerra scoppiata con l'invasione armata della Russia verso una nazione, l'Ucraina, che si trova "in Europa" e fra due Paesi cristiani (e ciò è veramente uno scandalo inaccettabile), il Papa, non ha avuto paura di dichiararla senza mezzi termini: "crudele e insensata", ritenendola, inoltre, una "sconfitta per tutti, per tutti noi" (cfr. M. Muolo, *Il Papa: aboliamo la guerra prima che cancelli l'umanità*, in *Avvenire*, di martedì 29 marzo 2022, p. 4; Francesco, *Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace*, LEV, Città del Vaticano-Solferino Milano 2022; M. Flores (a cura di), *Ucraina. Assedio alla democrazia. Alle radici della guerra*, MediaGroup-Milano 2022); Aa. Vv., *La fine della Pace*, in *Limes* 3 (2022), pp. 5-292.

¹²⁴ Cfr. F. G. Menga, *L'emergenza del futuro. I destini del pianeta e le responsabilità del presente*,

europea ed occidentale, pone, infatti, seppur in modo trasversale, anche la questione del *rapporto tra teologia e cultura* nell'attuale città secolare del Primo Mondo: un rapporto sempre più complicato che non riesce a rimanere pubblico e sprofonda sempre più nel privato, ben sapendo che i dinamismi che presiedono a queste due sfere di espressione *non sono i medesimi*. Ci sia però permesso, allora, di porre due questioni di fondo, riguardanti lo stato di fatto (e di diritto) dei rapporti tra teologia e cultura, certamente in ambito italiano, ma non solo:

- quanto e come la teologia è stata in grado di parlare agli uomini e alle donne del nostro tempo, con *parresia*, con *fedeltà creativa*, con una grammatica comprensibile, sapendo stare – per richiamare le parole di papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, promulgata l'8 dicembre 2017, circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche – sulla *frontiera*? «La teologia e la cultura d'ispirazione cristiana sono state all'altezza della loro missione quando hanno saputo vivere rischiosamente e con fedeltà sulla frontiera. “Le domande del nostro popolo, le sue pene, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni, possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione. Le sue domande ci aiutano a domandarci, i suoi interrogativi ci interrogano. Tutto ciò ci aiuta ad approfondire il mistero della Parola di Dio, Parola che esige e chiede che si dialoghi, che si entri in comunione”»¹²⁵;
- quanto e come la cultura sta diventando sempre più l'espressione di una chiusura solipsista, pregiudizialmente contraria alla cultura del dialogo come via, alla collaborazione comune come condotta, alla conoscenza reciproca come metodo e criterio?¹²⁶ Una cultura, cioè, modellata sull'*iden-*

Donzelli, Roma 2021; G. Traversa (a cura di), *Le nuove sfide antropologiche*. Tra memoria e visione di futuro, Mimesis, Milano-Udine 2021; Ch. Theobald, *Il popolo ebbe sete*. Lettera sul futuro del cristianesimo, EDB, Bologna 2021.

¹²⁵ Francesco, *Veritatis gaudium* 5, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost-constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20171208_veritatis-gaudium.html>, consultato il 31 ottobre 2021.

¹²⁶ Cfr. Francesco-A. Al-Tayyeb, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, del 4 febbraio 2019, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco_20190204_documento-fratellanza-umana.html>, consultato il 31 ottobre 2021. Si veda anche la terza enciclica del Pontefice: Francesco, *Fratelli tutti*, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, del 3 ottobre 2020, LEV, Città del Vaticano 2020; A. Nugnes, *Fraternità: una proposta “cristiana” per il mondo. ‘Fratelli tutti’ e la questione dello specifico della fraternità*, in *Rassegna di Teologia* 62 (2021), pp. 29-44; C. L. Rossetti, *Fraternità, Chiesa e religioni. ‘Fratelli tutti’, l'utopia katechontica di papa Francesco*, in *Rassegna di Teologia* 62 (2021), pp. 45-66, ove l'autore a fronte dell'ambivalente ricezione dell'enciclica bergogliana, accusata dai suoi detrattori di utopismo, orizzontalismo e sincretismo, propone un discernimento teologico che la frena (= *Katechontica*) rispetto all'emergere delle potenze irreligiose e anticristiche. Con questa enciclica sociale e interreligiosa, il Papa punta diritto alla venuta e stabilità del “Regno di Dio”, come preghiamo nel

tico e sull'*ομοίως*, piuttosto che sul *differente* e sull'*analogo*, tendenzialmente volta a riprodurre nella realtà i meccanismi tipici di una notevole fetta dell'universo digitale¹²⁷, dove l'aggregazione è strutturalmente volta a creare il potere e la sensazione del potere senza che si attui la negoziazione richiesta da ciò che appartiene al *bene comune*¹²⁸; dove la connettività, modellando un *corpo* nuovo – sul piano dell'estetica e della psicodinamica –¹²⁹, sta costruendo un radicale cambiamento dell'autocomprensione della specie umana a partire dagli *interessi di parte*¹³⁰; e dove la tecnolo-

Padre nostro, la preghiera che ci vede tutti fratelli e sorelle perché figli e figlie di un unico Dio e Padre. Per cui la fraternità evangelica deve sempre più diventare la nuova frontiera del cristianesimo dei nostri giorni: A. Mastantonio, *Fraternità*. La nuova frontiera del cristianesimo, EDB, Bologna 2020; P. Giustiniani, *La nuova geopolitica del cristianesimo nella stagione di papa Francesco*, in *Asprenas* 67 (2020), n. 3, pp. 479-491; G. Russo (a cura di), *L'enciclica "Fratelli tutti": quale paradigma*, in *Itinerarium* 28 (2021), n. 74-75, pp. 13-98.

¹²⁷ Cfr. Ph. Seargeant-C. Tagg (a cura di), *The language of social media*. Identity and community on the Internet, Palgrave Macmillan, New York 2014; M. Moore-D. Tambini (a cura di), *Digital dominance*. The power of Google, Amazon, Facebook, and Apple, Oxford University Press, Oxford 2018.

¹²⁸ Cfr. N. Persily-J. A. Tucker (a cura di), *Social media and democracy*. The state of the field, prospects for reform Cambridge University Press, Cambridge 2020; M. Flisfeder, *Algorithmic Desire*. Toward a new structuralist theory of social media, Northwestern University Press, Evanston 2021.

¹²⁹ Cfr. R. Notte, *La condizione connettiva*. Filosofia e antropologia del metaverso, Bulzoni, Roma 2002; A. D. Signorelli, *Technosapiens*. Come l'essere umano si trasforma in macchina, D editore, Roma 2021.

¹³⁰ «Non so come la stiate vivendo voi, ma quest'epoca in cui la tecnologia rilancia continuamente su di me ha un effetto piuttosto estraniante: sono qui che cerco di afferrare l'esatta definizione di "reel" su Instagram, e di comprendere fino in fondo quali siano le differenze rispetto ad un normale video breve postato sui social, e già mi sono perso l'ennesima novità che rinnova il nostro abitare su internet. Non riesco a stare al passo. Mark Zuckerberg ad esempio, in un'intervista a *The Verge*, recentemente ha delineato i primi confini filosofici di quello che chiama Metaverso: l'evoluzione programmata di Facebook da piattaforma formato sito e applicazione a vero e proprio luogo digitale, su cui l'azienda punterà fortemente nel prossimo decennio. "Puoi pensare al Metaverso come a un Internet incarnato: invece di visualizzare i contenuti, ci sei dentro," ha dichiarato. Tempo, evoluzioni tecniche e predisposizione dell'utente permettendo, insomma, stiamo per fare il passo successivo del grande cammino umano digitale: rompere, almeno percettivamente, la membrana dell'hardware e cominciare a inserire i nostri sensi (a partire dalla vista e dalla propriocezione) in una nuova dimensione algoritmica. D'altra parte, questo pianeta sta per cadere a pezzi, le prospettive economiche della maggior parte della popolazione nella civiltà del benessere sono in stagnazione secolare da più di un decennio, e sicuramente non vivremo abbastanza per vedere Elon Musk che vola su Marte a bordo di un idrovolante come Italo Balbo: quindi perché non ricavare un nuovo spazio dove possiamo far finta che la nostra concezione del mondo sia reale? Non è quello che in fondo, quando ingigantiamo la portata o il significato dei nostri post su Internet fingendo che la nostra vita sia più bella, più triste, più intensa, cerchiamo di fare da sempre? Creare una realtà parallela. Zuckerberg a quanto pare sta cominciando ad intonacare le pareti. È abbastanza inutile, nel 2021, parlare dei potenziali rischi e dei danni che un luogo del genere comporterebbe per l'essere umano: bene o male sono gli stessi che corriamo già adesso in una forma diluita, e li digeriamo senza fiatare. Alienazione, ossessione, perdita di intelligenza cognitiva, ruminazione infi-

gia si è “impadronita” della “questione Dio”, riproponendola a partire da se stessa e dalle sue possibilità di accrescimento¹³¹; per arrivare anche a “dire Dio”, passando in diversi casi dal rifiuto all’invocazione¹³².

Non sembra banale né casuale, allora, sottolineare che proprio a queste due domande di fondo allude e risponde il cammino sinodale che, nel mese di ottobre 2021, Papa Francesco ha ufficialmente avviato¹³³. La sinodalità, infatti, è capacità di stare e camminare sulla frontiera, senza fermarsi a contemplare il proprio ombelico e ad accontentarsi del privato, distendendosi piuttosto verso l’*oltre*, il *fuori*, che chiedono di essere raggiunti¹³⁴; nello stesso tempo, la sinodalità è la capacità di stare e camminare con l’altro in quanto *differente*¹³⁵, all’insegna di un corpo *ospitale* ed *accogliente* – quello della Madre di Gesù ne è il paradigma e l’*esempio* eclatante¹³⁶ – che genera la “cultura

nita sulle nostre peggiori morbosità: perché non rilanciare? Questa mezza misura digitale fatta di schermi, frasi, gingilli è solo fuffa: ogni volta che stacciamo gli occhi dallo schermo finisce, e ci troviamo di nuovo nel mondo reale fatto di democrazie che funzionano male, cattivi odori, relazioni insoddisfacenti, dolori articolari, sogni in formato carota che non si avverano mai ecc ecc. [...]. Annulliamo queste complicazioni, creiamo un mondo (per quanto finto) in cui non esistono. Come in Minecraft ognuno avrà il suo *dungeon*, e poi lo abiterà insieme ai suoi simili. Non è effettivamente quello che state già facendo? Provate a fare un esercizio di astrazione: nel Metaverso potrebbero non esistere i paradossi scomodi che vi mettono in imbarazzo, e tutti i gradi di separazione dalla realtà che state già vivendo in forma amputata sarebbero puri e netti. I progressisti in un *dungeon* multirazziale, LGBTQA+ e con tassazione progressiva sul reddito; i fascisti in uno autarchico, con zero immigrazione, i pantaloni alla zuava e i Piccoli Balilla; i complottisti in uno in cui Bill Gates e Hilary Clinton si nutrono davvero del sangue dei bambini; i guru del web marketing in uno in cui è effettivamente possibile per i loro clienti guadagnare 10.000 euro al mese » (<<https://www.esquire.com/it/lifestyle/tecnologia/amp38052590/metaverso-facebook-incubo/>>, consultato il 31 ottobre 2021; cfr. S. Vaidhyanathan, *Antisocial media. How Facebook disconnects us and undermines democracy*, Oxford University Press USA, New York 2018).

¹³¹ Cfr. L. Demichelis, *La religione tecno-capitalista*. Suddividere, connettere e competere. Dalla teologia politica alla teologia tecnica, Mimesis, Milano-Udine 2015; J. Shatzer, *Transhumanism and the image of God*. Today’s technology and the future of Christian discipleship, InterVarsity Press Academic, Downers Grove 2019; D. Talia, *L’impero dell’algoritmo*. L’intelligenza delle macchine e la forma del futuro, Rubbettino, Soveria Mannelli 2021.

¹³² Cfr. Z. Trenti, *Dire Dio*. Dal rifiuto all’invocazione, Armando Editore, Roma 2011.

¹³³ Cfr. Aa. Vv., *La sinodalità al tempo di Papa Francesco*, EDB, Bologna 2020; 2 voll.; Aa. Vv., *Sinodalità plurali*, in *Concilium* 56 (2021) n. 2, pp. 11-162; Al. Martin, *Sinodalità*. Il fondamento biblico del camminare insieme, Queriniana, Brescia 2021; A. Melloni (a cura di), *Sinodalità*. Istruzioni per l’uso, EDB, Bologna 2021; U. Sartorio, *Sinodalità*. Verso un nuovo stile di Chiesa, Ancora, Milano 2021.

¹³⁴ Cfr. S.M. Perrella, *Maria, “Mater unitatis”. Magistero e teologia*. *Lectio magistralis*, in *Theotokos* 27 (2019), n. 2, pp. 423-437.

¹³⁵ Il Sinodo è un organismo importante ma consultivo richiesto dal Concilio Vaticano II e prontamente concretato da Paolo VI con il motu proprio *Apostolica sollicitudo*, del 15 settembre 1965 (cfr. AAS 57 [1965], pp. 775-780; L. Baldisseri, *Il Sinodo dei Vescovi, espressione di collegialità per la Chiesa*, oggi, in *Kairós* 3 (2013), pp. 1-19; A. Landi, *Camminare insieme*. Lo stile sinodale nella chiesa delle origini, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2021.

¹³⁶ Cfr. M. G. Masciarelli, *Un popolo sinodale*. Camminare insieme, Tau Editrice, Todi 2016; Idem, *Parrocchia sinodale*. Casa del popolo di Dio, Tau Editrice, Todi 2016.

dell'incontro" facendosi esso stesso incontro¹³⁷.

La sinodalità è il paradigma della "Chiesa in uscita" del nostro tempo che percorre "con umile risolutezza di proposito" (Giovanni XXIII), come ricordava anche san Giovanni Paolo II (1978-2005), le vie dell'uomo/donna¹³⁸, le vie delle diverse culture, innescando, con l'annuncio evangelico, consapevoli processi vitali ed esperienziali che rispondano alla vera dignità umana e siano perciò alternativi a tutto ciò che le è contrario¹³⁹. Se la sinodalità è il paradigma della "Chiesa in uscita"¹⁴⁰, allora, sempre con Giovanni Paolo II, va detto che questo "evento" in cui la comunità cristiana manifesta, attualizza e condivide la sua origine e il suo *fine venienti ex Trinitate*¹⁴¹,

«si è formato, possiamo dire, sotto il cuore della Vergine di Nazareth, quando ha pronunciato il suo "fiat". Da quel momento questo cuore verginale e insieme materno, sotto la particolare azione dello Spirito Santo, segue sempre l'opera del suo Figlio e va verso tutti coloro, che Cristo ha abbracciato e abbraccia continuamente nel suo inesauribile amore. E, perciò, questo cuore deve essere anche maternamente inesauribile. La caratteristica di questo amore materno, che la Madre di Dio immette nel mistero della Redenzione e nella vita della Chiesa, trova la sua espressione nella sua singolare vicinanza all'uomo ed a tutte le sue vicende. In questo consiste il mistero della Madre. La Chiesa, che La guarda con amore

¹³⁷ Cfr. Al. Ancona, *Verso una cultura dell'incontro*. Studi per una terapia transculturale, Franco Angeli, Milano 2017; Aa. Vv., *Non muri ma ponti*. Per una cultura dell'incontro e del dialogo, San Paolo-Fondazione Ernesto Balducci, Cinisello Balsamo-Fiesole 2018; M. Azurmendi, *L'abbraccio*. Verso una cultura dell'incontro, Rizzoli, Milano 2020.

¹³⁸ «L'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo essere comunitario e sociale - nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione, o popolo (e, forse, ancora solo del clan, o tribù), nell'ambito di tutta l'umanità - quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione [...]. Quest'uomo è la via della Chiesa, via che corre, in un certo modo, alla base di tutte quelle vie, per le quali deve camminare la Chiesa, perché l'uomo - ogni uomo senza eccezione alcuna - è stato redento da Cristo, perché con l'uomo - ciascun uomo senza eccezione alcuna - Cristo è in qualche modo unito, anche quando quell'uomo non è di ciò consapevole: "Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo" - ad ogni uomo e a tutti gli uomini - "... luce e forza per rispondere alla suprema sua vocazione" (*Gaudium et spes* 10)» (Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis* 14, lettera enciclica, del 4 marzo 1979, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 6, nn. 1209 e 1211, pp. 819 e 821).

¹³⁹ Cfr. Idem, *Redemptor hominis* 14, ibidem, n. 1212, p. 821.

¹⁴⁰ Cfr. G. Canobbio, *Sulla Sinodalità*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 249-273; P. Coda-R. Repole (a cura di), *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*. Commento a più voci al Documento della Commissione Teologica Internazionale, EDB, Bologna 2019.

¹⁴¹ Cfr. S. P. Bonanni-D. Kowalczyk (a cura di), *La Trinità in dialogo*. La dimensione trinitaria della teologia, G&B Press, Roma 2020; A. Pic, *Dieu dans l'Église en crise*. Réflexion sur un grand mystère, Cerf, Paris 2020; Ch. Theobald, *Le courage de penser l'avenir*. Études œcuméniques de théologie fondamentale et ecclésiologique, Cerf, Paris 2021.

e speranza tutta particolare, desidera appropriarsi di questo mistero in maniera sempre più profonda. In ciò, infatti, la Chiesa riconosce anche la via della sua vita quotidiana, che è ogni uomo»¹⁴².

Santa Maria di Nazareth (e la riflessione della teologia mariana, così come la *pietas erga Matrem Dei*) non possono non essere a servizio della sinodalità, della sua promozione e della sua attuazione. Con la sua storia umana e spirituale, consegnata dalle Scritture¹⁴³, Ella è concreta esperienza del *superamento dello scandalo* che impedisce di camminare con l'altro/Altro:

«Oggi, in maniera anche più radicale del passato, ci si chiede in molti modi *chi sia la Chiesa* e chi siano coloro che vi appartengono. Concretamente, tutte le variegata attività [...] dipendono dalla risposta che si dà, consciamente o inconsciamente, a questo interrogativo. Lasciarlo perciò emergere con responsabilità e confrontarlo con quel che il Cristo stesso svela della sua Sposa (cfr. *Ef* 5,29-32), appartiene irrinunciabilmente alla nostra identità di credenti e anche alla nostra esperienza mariana. La Madre del Signore, nella sua vita terrena, ha incontrato personalmente la Chiesa, scoprendola come una paradossale comunione di coloro che sono ordinariamente ritenuti incapaci di incontrarsi e di vivere insieme (cfr. *Mc* 3,31-35). Nel racconto evangelico, infatti, coloro che sono chiamati e riconosciuti da Gesù come suoi fratelli e sorelle sono persone dalle storie umanamente imbarazzanti. Ci sono i pubblicani – come Matteo (cfr. *Mc* 2,13-14) – e le loro vittime; ci sono coloro che ritengono di poter decidere della vita e della morte degli altri in nome di una giustizia purificatrice – come Simone, lo zelota (cfr. *Lc* 6,15) – e coloro che si sono dedicati allo studio della Legge, come Natanaele (cfr. *Gv* 1,43-51). Ci sono le prostitute (cfr. *Mt* 21,31-32) e le donne della società che conta, come Giovanna (cfr. *Lc* 8,3); ci sono coloro che desiderano ardentemente la redenzione di Israele da parte del Messia promesso e atteso – come Andrea, discepolo del Battista (cfr. *Gv* 1,35-40) – e coloro che sono stati chiamati inaspettatamente ad uscire fuori dalla loro ferialità, come suo fratello Simone, detto Pietro (cfr. *Gv* 1,41-42). Ci sono coloro che desiderano i primi posti nel Regno presumendo di bere al calice del Figlio dell'uomo – come i figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni (cfr. *Mc* 10,35-40) – e coloro che per seguire il Signore non temono di farsi poveri come Bartimeo (cfr. *Mc* 10,46-52). Ci sono coloro che non hanno creduto al perdono del Maestro, come Giuda Iscariota (cfr. *Mt* 27,3-10; *At* 1,15-26) e coloro che pur avendolo rinnegato vi hanno creduto, come Pietro (cfr. *Mc* 14,66-72; *Gv* 21,15-19).

¹⁴² Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis* 22, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 6, n. 1265, pp. 883-885.

¹⁴³ Cfr. A. Valentini, *Maria secondo le Scritture*. Figlia di Sion e Madre del Signore, EDB, Bologna 2007.

Incontrando questa Chiesa, la Madre di Gesù non si è scandalizzata di lei: al contrario, ha deciso di farne parte, perché ha scelto Colui che vive ed opera perché ogni barriera di separazione sia abbattuta (cfr. *Ef* 2,14-22) e ha pubblicamente affermato: “Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo” (*Mt* 11,6). Ancora oggi, la Madre del Signore, assunta nella gloria, incontra in molteplici modi la Chiesa pellegrina nel tempo, che non si discosta da quella incontrata nel suo cammino terreno, poiché è segno, dono e compito di una comunione e di una riconciliazione impossibili alla carne ed al sangue (cfr. *Gv* 3,8; 1 *Cor* 15,50; *Gal* 3,27-28). E la incontra per esserne, come allora, parte viva ed operante in Colui che tutto rende possibile nella potenza dello Spirito e della fede (cfr. *Fil* 4,13). Come Santa Maria, anche noi [...] non possiamo e non dobbiamo scandalizzarci di questa Chiesa di cui siamo parte, ciascuno con la sua storia. Al contrario, possiamo e dobbiamo scegliere di esserne membra vive (cfr. 1 *Cor* 12,12- 27), senza temere il giudizio di nessuno, se non quello della nostra coscienza e della nostra verace adesione all’*Evangelium vitae* (cfr. *Rm* 12,3). Infatti, scrive papa Francesco nella sua prima enciclica: “La fede si fa allora operante nel cristiano a partire dal dono ricevuto, dall’Amore che attira verso Cristo (cfr. *Gal* 5,6) e rende partecipi del cammino della Chiesa, pellegrina nella storia verso il compimento. Per chi è stato trasformato in questo modo, si apre un nuovo modo di vedere, la fede diventa luce per i suoi occhi” (*Lumen fidei* 22)¹⁴⁴».

Nello stesso tempo, una teologia mariana che non desideri regredire a ideologia ma aspiri piuttosto ad essere un profetico *sentire cum Ecclesia*, non può non essere dispiegamento del “tutto è connesso” espresso dal *nexus mysteriorum*¹⁴⁵. E, proprio per questo, sinodalità “in atto” con tutti i saperi che nascono dal dialogo delle conoscenze e dai dialoghi della vita, stile carismatico di pensiero e di azione dove nessuno è escluso e si aprono spazi di *incontro permanente* caratterizzati appunto dall’inclusione come valore, come prassi e come finalità, a servizio dell’evangelizzazione che promuove umanità e questa, irriducibilmente fraterna¹⁴⁶. Una teologia mariana quale sinodalità “in atto” in risposta alla “fine della cristianità” e all’attuale cambiamento d’epoca sarebbe capace di stigmatizzare ogni devozione infetta che distorce il senso genuino di una pietà mariana che fondata teologicamente riconosce e propa-

¹⁴⁴ 213° Capitolo Generale dei Frati Servi di Maria, «*Avvenga per me secondo la tua Parola (Lc 1,38)*». *I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, nn. 74-75, in *Marianum* 76 (2014), pp. 318-319.

¹⁴⁵ Cfr. J. Ratzinger, “*Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria virgine*”, in *Theotokos* 3 (1995) n. 2, pp. 291-302.

¹⁴⁶ Cfr. M. G. Masciarelli, *Parrocchia sinodale*. Casa del popolo di Dio, pp. 21-30; su questo bravo teologo che si è interessato con congruità di teologia mariana, cfr. S.M. Perrella, *Maria di Nazaret la “Bellissima” e umana icona del Mistero. Il contributo della teologia mariana di Michele Giulio Masciarelli (1944-2021)*, in *Marianum* 83 (2021), pp. 335-384.

ga il fatto che la mariologia, riflessione teologica su santa Maria di Nazaret, prende avvio dal discorso sul Dio Unitrino e quindi, per sua natura, in esso confluisce e da esso viene assorbito senza annullarne la specificità e la significanza d'essere allo stesso tempo amica di Dio e amica dell'umanità¹⁴⁷. E lo sguardo che scruta le fonti della Rivelazione e si innalza stupito verso la Vergine Nazaretana si abbassa poi supplice verso l'uomo/donna per partecipare alla sua salvifica sorte¹⁴⁸.

In ultima analisi la mariologia e la sua lunga storia di servizio alla Madre di Cristo, della Chiesa¹⁴⁹, nel fecondo dialogo con le altre discipline del sapere non solo teologico¹⁵⁰, rimangono e sono dossologia, e “incessante *Magnificat* di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo¹⁵¹” e, nello stesso tempo, esprimono anche amore compassionevole per l'umanità pellegrina e costante servizio alla sua causa¹⁵². Infine, si può ben dire, e credo

¹⁴⁷ Cfr. V. Ferrari Schiefer, *Amica*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1162-1177; A. Mordegan, *Maria come amica*, Edizioni Ares, Roma 2021.

¹⁴⁸ Cfr. A. Grasso, *Uno sguardo a Maria*. I molteplici aspetti del mistero mariano, Aracne, Roma 2021.

¹⁴⁹ Cfr. S. De Fiores, *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005; Idem, *Storia della mariologia*, in S. de Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella, (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1162-1177.

¹⁵⁰ Su tale importante questione si veda quanto lucidamente e in sintesi osserva e propone il biblista e teologo monfortano nel suo saggio: A. Valentini, *Teologia mariana*, EDB, Bologna 2017, pp. 11-20.

¹⁵¹ Dopo alcune polemiche pre e post-Vaticano II sul ruolo di Maria “oscuratrice” del ruolo assiologico del Pneuma nel Mistero di Dio e della Chiesa, la dottrina e la teologia hanno moderato e significativamente chiarito il ruolo primario del Pneuma e del ruolo subordinato a Cristo e alla Spirito della Vergine, con felici approfondimenti e spunti di indole ecumenica e pastorale: J. P. Lieggi, *Teologia trinitaria*, EDB, Bologna 2019; S.M. Perrella, *Maria e la Chiesa nel cristocentrismo trinitario del Concilio Vaticano II e in Giovanni Paolo II, in Miles Immaculatae* 43 (2007) pp. 61-114; F. Celona, *La riflessione teologica di alcuni autori contemporanei sull'ineffabile rapporto tra lo Spirito Santo e la Madre di Gesù*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 113-225; A. Valerio-M. Kelli-N. Grochowina, *La Madre di Dio nelle confessioni cristiane*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022.

¹⁵² Pontificia Academia Mariana Internationalis, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza*, PAMI, Città del Vaticano 2000, n. 77, p. 131; negli ultimi tempi si è avvertita anche la necessità di vedere nella Madre di Gesù una ‘voce critica’ e severa al malcostume di una devozione priva di valori autenticamente umani e cristiani, e addirittura condita da perniciose collusioni con gruppi criminali – caso non insolito, purtroppo – che offendono la santità della Vergine e la sacralità dei suoi santuari, per cui urge “liberarsi” da tali nefandezze (cfr. C. Boff, *Mariologia sociale*. Il significato della Vergine per la società, pp. 691-694; G. M. Roggio, *Il Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie, Una nuova iniziativa della Pontificia Academia Mariana Internationalis*, in *Theotokos* 28 (2020), nn. 1-2, pp. 413-46; S. M. Cecchin, *Prefazione*, in Aa. Vv., *Compendio del Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie*, PAMI, Città del Vaticano 2017, vol. 1, pp. 14-16, i voll. 5 e 6 sono dedicati alla ‘ndrangheta calabrese; A. Dino, *Religione, mafie, Chiesa: un rapporto controverso tra devozione e secolarizzazione*, in Aa.Vv., *L'immaginario devoto tra mafie e*

si debba dire, che lo “stile sinodale” del pensare, della ricerca e dell’insegnamento teologico-mariologico contemporaneo, radicato nella testimonianza essenziale e normante della Sacra Scrittura rende alla persona, alla missione e al significato della Madre del Signore consegnandola come *dono, memoria, profezia e compagnia* ai credenti¹⁵³, specie nell’ora della prova¹⁵⁴, e alla Chiesa di tutti i tempi e di tutte le longitudini¹⁵⁵. Una riflessione, un insegnamento e una proposta mariologico-mariana che sappiano quindi trovare forme e modi di presenza nella Chiesa e nella società, riconoscendosi sempre più *politica*, dal momento che la “sinodalità” è essa stessa creazione di uno spazio “politico” e di un’educazione “politica” caratterizzati dall’inclusione come valore, come prassi, come finalità¹⁵⁶. In questo passo inclusivo la Credente e la riflessione mariologica nel dialogo fraterno con i non o diversamente credenti, possono trovare una collocazione e un servizio¹⁵⁷. Infine, va detto, che

«da non pochi cristiani Maria viene vista soltanto nel suo significato *individuale*, vale a dire nella sua *singolarissima* vocazione di madre di Gesù, nel suo *individuale* “ *privilegio* di grazia” e nella sua *individuale* esemplarità. Le cose erano diverse nel cristianesimo antico e sono diverse anche in alcuni, in realtà davvero pochi, teologi contemporanei, per esempio Hugo e Karl Rahner, Hans von Balthasar e Joseph Ratzinger. In essi la Maria-Ecclesia ricopre un ruolo importante. Ebbene, è proprio questa prospettiva ad essere ampiamente trascurata nell’attuale vita ecclesiale»¹⁵⁸.

Perciò ri-leggere e coscientizzare il valore sempre attuale che possiede la Madre di nostro Signore, la discepola fedele e sapiente della Parola, la donna intrepida dell’Ora’ messianica, la presenza discreta e testimoniante del

antimafia. Riti, culti e santi, Ed. Viella, Roma 2017, vol. 1, pp. 145-167.

¹⁵³ Cfr. A. Valentini, *Maria nella Scrittura/la Scrittura in Maria*, in *Theotokos* 29 (2021), pp. 17-60.

¹⁵⁴ Cfr. S.M. Perrella, *Nel tempo della prova Maria ci assicura che Dio è “vicino”* in *Marianum* 83 (2021), pp. 7-23; Aa.Vv., *Pregare nel tempo della prova*, in *Quaderni Teologici del Seminario di Brescia* 31 (2021), pp. 5-315.

¹⁵⁵ Cfr. G. Greshake, *Maria – Chiesa. Prospettive di una teologia e una prassi ecclesiale fondata in senso mariano*, Queriniana, Brescia 2017.

¹⁵⁶ Cfr. S.M. Perrella, *‘Disepellire’ una lettera: La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* (25 marzo 1988), in *Theotokos* 28 (2020), pp. 19-116; A. Escudero, *La costituzione Veritatis gaudium e la mariologia compito e contributo del discorso teologico su Maria di Nazaret*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 117-142; A. Langella, *Indagine sull’insegnamento della mariologia in Italia*, *ibidem*, pp. 143-163; J. P. Sieme Lasoul, *Quale futuro per la mariologia? Indagine sull’insegnamento della mariologia nel mondo (25.03.1988/23.11.2019)*, *ibidem*, pp. 165-208.

¹⁵⁷ Cfr. S.M. Perrella, *Maria nella interreligiosità*, in *Orientamenti Pastoral* 63 [2015], n. 7-8, pp. 45-57; Idem, *Maria di Nazaret tra cristianesimo e Islam in ordine alla fraternità universale*, in *Ephemerides Mariologicae* 72 (2022), pp. 41-88.

¹⁵⁸ G. Greshake, *Maria è la Chiesa*. Un tema antico, una sfida per il presente, Queriniana, Brescia 2020, p. 8.

mistero-evento dell'incarnazione verginale del Figlio di Dio, la sorella degli Apostoli e l'umile compagna dei discepoli della Pasqua, la potente e tenace avversaria contro il Male¹⁵⁹, la donna dagli Alti silenzi interiori ammonitrice di questo tempo attraversato e infastidito dalla “geenna dei rumori” molesti¹⁶⁰, la *Bellissima* perché inondata dalla *sola Gratia*¹⁶¹, può essere finalmente e veramente accolta, venerata ed imitata quale “donna sinodale” della e per la Chiesa dei nostri giorni¹⁶².

Si, santa Maria di Nazaret, la benedetta e amata dall'Altissimo, è colei che ha fatto integralmente l'opzione del Bene necessario diventando dono e segno del Dio Unitrino¹⁶³. Per la sua straordinaria capacità d'essere in pacifica e benefica relazione con le molteplici realtà umane, non c'è da meravigliarsi, infine, che è divenuto potente simbolo di accoglienza materna e sororale di non poco pregio¹⁶⁴, come insegnano ed esprimono persone e personalità ferite che con linguaggio proprio e desueto si rivolgono a lei sorprendendoci non poco¹⁶⁵.

La Chiesa è infine consapevole ed auspica fortemente, che Maria «Madre di Dio e della Chiesa, che “radunava i discepoli per invocare lo Spirito Santo (cfr. *At* 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste” (*Evangelii gaudium*, 284), accompagni il pellegrinaggio sinodale del Popolo di Dio, additando la meta e insegnando lo stile bello, tenero

¹⁵⁹ S.M. Perrella, *L'impossibile relazione fra la “Benedetta” e il “Maledetto”*. Annotazioni culturali-bibliche-teologiche-liturgiche, in *Ephemerides Mariologicae* 69 (2019), pp. 121-174.

¹⁶⁰ Cfr. M. Masini, *I silenzi di Maria di Nazaret*, Messaggero, Padova 2005; Idem, *Silenzio*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1087-1096; 213° Capitolo Generale dell'Ordine dei Servi di Maria, «*Avvenga per me secondo la tua Parola*» [*Lc* 1,38]. *I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, nn. 87-89, in *Marianum* 76 (2014), pp. 332-346: «I silenzi di Maria»; S.M. Perrella, *Santa Maria icona di alti Silenzi*, in *Theotokos* 27 (2019), n. 1, pp. 81-116.

¹⁶¹ Cfr. M.G. Masciarelli, *La Bellissima*. Maria sulla «Via Pulchritudinis», LEV, Città del Vaticano 2012; S.M. Perrella, *Maria di Nazaret la “Bellissima” e umana icona del Mistero. Il contributo della teologia mariana di Michele Giulio Masciarelli (1944-2021)*, in *Marianum* 83 (2021), pp. 335-384.

¹⁶² Cfr. S.M. Perrella, *Educare alla fede alla luce del Concilio Vaticano II. L'apporto della pietà e della devozione mariana*, in *Marianum* 75 (2013), pp. 291-332; Associazione Teologica Italiana, *Maria. Un caso serio per la teologia*, Glossa Milano, 2019; A. Serra, *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, Servitium, Milano 2020.

¹⁶³ Cfr. S.M. Perrella, *Santa Maria di Nazaret dono e segno della Trinità Santa*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 37-75.

¹⁶⁴ Cfr. L. Pinkus, *Maria di Nazaret fra storia e mito*, Messaggero, Padova 2009; S. Natoli, *Maria. La Madre che salva*, Morcelliana, Brescia 2020, ove il filosofo siciliano osserva: «Tra storia e mito Maria è divenuta “simbolo di tutte le madri” e la cosa non è di poco conto se si pone mente al fatto che il simbolo è attivo di per se stesso, vive dei e nei suoi effetti e, in vario modo, li genera in tutti gli uomini, grazie alle loro fedi, ma anche oltre di esse» (p. 82).

¹⁶⁵ Si veda quanto propone a tal riguardo, un ancor giovane studioso italiano: P. Parisi, *Maria nell'esperienza psicotica di una schizofrenica*, in *Theotokos* 30 (2022), n. 1-2, pp. 181-188; Idem, *Tatuaggi mariani, ibidem*, pp. 189-206.

e forte di questa nuova tappa dell'evangelizzazione»¹⁶⁶. Santa Maria è, su questi aspetti, una *presenza carismatica ed operosa*, una *testimone del mistero dell'Altissimo* e una *credibile e sempre attuale icona credente* per la Chiesa del nostro tempo, specie dalla celebrazione del Concilio Vaticano II ad oggi, a cui la riflessione plurima e interdisciplinare della teologia non solo cristiana, presta particolare attenzione¹⁶⁷.

Infine, nella pericolosa e scioccante temperie attuale, fatta di violenza e di prevaricazione sugli altri anche a motivo ideologico, etnico e persino religioso¹⁶⁸, la Madre del Signore e del cristianesimo, sorella amabile dell'umanità mostrata al mondo e alle genti a partire dal mistero dell'Incarnazione e della Pasqua di Gesù Nazareno¹⁶⁹, è anche una grande risorsa in ordine all'incremento e alla stabilizzazione della fraternità universale¹⁷⁰ fra le religioni del mondo in più occasioni foriere di divisioni e di inaccettabili violenze che sfigurano e mortificano il nome santo di Dio, che è e deve essere *Shalom!*¹⁷¹

Bibliografia

213° Capitolo Generale dei Frati Servi di Maria, «*Avvenga per me secondo la tua Parola (Lc 1,38)*». *I Servi e Maria, icona di chi vive ascoltando e testimoniando la Parola*, in *Marianum* 76 (2014), pp. 243-368.

Aa. Vv., *Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze della «teologia» di papa Francesco*, in *Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione* 22 (2018), n. 43, pp. 9-198.

Aa. Vv., «*Salvaguardia del creato come sfida ecumenica*», in *Studi Ecumenici* 38 (2020), pp. 19-355.

Aa. Vv., *Evangelii gaudium*°. *Aplicaciones e implicaciones litúrgicas*, in *Phase. Revista de pastoral litúrgica* 54 (2014), pp. 236-352.

¹⁶⁶ Commissione Teologica Internazionale, *La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 121, p. 100.

¹⁶⁷ Cfr. Associazione Teologica Italiana, *Maria*. Un caso serio per la teologia, Glossa Milano, 2019; A. Serra, *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, Servitium, Milano 2020; G. Greshake, *Maria è la Chiesa*. Un tema antico, una sfida per il presente, pp. 11-104; S.M. Perrella, *La Madre del Signore nella riflessione teologica*. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi, pp. 343-358.

¹⁶⁸ Ariguardo della guerra scoppiata con l'invasione armata della Russia verso l'Ucraina, Papa Bergoglio non ha avuto paura di dichiararla senza mezzi termini: "crudele e insensata", ritenendola, inoltre, una "sconfitta per tutti, per tutti noi" (cfr. M. Muolo, *Il Papa: aboliamo la guerra prima che cancelli l'umanità*, in *Avvenire*, di martedì 29 marzo 2022, p. 4; Francesco, *Contro la guerra*. Il coraggio di costruire la pace, LEV, Città del Vaticano-Solferino Milano 2022).

¹⁶⁹ Cfr. G. M. Roggio, *La Madre di Gesù, donna della Pasqua e icona escatologica della Chiesa*, in *Theotokos* 28 (2020) n. 1-2, pp. 235-259.

¹⁷⁰ Cfr. Francesco, *Fratelli, tutti*, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, LEV, Città del Vaticano 2020; S.M. Perrella, *Maria, "Mater Unitatis". Via di speranza e di pace tra le culture*, in *Theotokos* 28 (2020), pp. 373-400.

¹⁷¹ Cfr. S.M. Perrella, *Maria nella interreligiosità*, in *Orientamenti Pastoral* 63 (2015), nn. 7-8, pp. 45-57; Idem, *Mjriam di Nazaret la donna che conduce a Dio*. In dialogo fra cristiani e islamici, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.

- Aa. Vv., *I cambiamenti antropologici nella pandemia*, in *Gregorianum* 103 (2022), n. 1, pp. 103-169.
- Aa. Vv., *La fine della Pace*, in *Limes* 3 (2022), pp. 5-292.
- Aa. Vv., *La sinodalità al tempo di Papa Francesco*, EDB, Bologna 2020.
- Aa. Vv., *La svolta Sinodale*, in *Itinerarium* 29 (2021), n. 3, pp. 11-203.
- Aa. Vv., *Maria nostra sorella*. A cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, CNT, Roma 1988.
- Aa. Vv., *María, el dolor, el cuidado (A proposito de la Pandemia)*, in *Ephemerides Mariologicae* 71 (2021), 185-331.
- Aa. Vv., *Non muri ma ponti*. Per una cultura dell'incontro e del dialogo, San Paolo-Fondazione Ernesto Balducci, Cinisello Balsamo-Fiesole 2018.
- Aa. Vv., *Popolo sacerdotale in cammino con Maria*, AMI, Roma 2008.
- Aa. Vv., *Sinodalità e Santuari comunione, partecipazione e missione*, Mediagraf spa, Noventa Padovana 2022.
- Aa. Vv., *Sinodalità plurali*, in *Concilium* 56 (2021) n. 2, pp. 11-162.
- Aa. Vv., *Tantum aurora est*. Donne e Concilio Vaticano II, LIT, Zürich 2012.
- Aa. Vv., *Pregare nel tempo della prova*, in *Quaderni Teologici del Seminario di Brescia* 31 (2021), pp. 5-315.
- Abate G. M., *La parrocchia è possibile salvarla?* Edizioni segno, Tavagnasco 2012.
- Abbatista G., *Storia moderna*, Donzelli, Roma 1988.
- Advani S., *Resolving the Dualism between Exegesis and Theology: Joseph Ratzinger and the rediscovery of Tradition. A case study of the Purification of the Temple (Jn 2:13-25)*, in *Alpha Omega* 23 (2020), pp. 47-79.
- Aiosa C., *Il Magnificat di Maria Pia Borgese*. La donna che teneva sempre in mano il Vangelo, Aracne, Roma 2017.
- Alberigo G., *Storia del Concilio Vaticano II*, Il Mulino. Bologna 1995-2001, 5 voll.; U. Casale, *Il Concilio Vaticano II evento e profezia*, Editrice Esperienze, Fossano 2006.
- Alcamo G. (a cura di), *La catechesi educa alla gioia evangelica. Riflessioni teologico-pastorali a partire dall'Esortazione "Evangelii gaudium"*, Paoline, Milano 2014.
- Amorth G., *Peregrinatio Mariae*, in S. De Fiores-S. Meo (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, pp. 1107-1111.
- Ancona Al., *Verso una cultura dell'incontro. Studi per una terapia transculturale*, Franco Angeli, Milano 2017.
- Ancona G., *Escatologia*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppego (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 395-400.
- Angelini G., *Il progetto pastorale di papa Francesco e i compiti della teologia*, in *Teologia* 42 (2017), pp. 194-209.
- Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa. Un approccio multidisciplinare*, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

- Associazione Teologica Italiana, *Maria. Un caso serio per la teologia*, Glossa, Milano 2019.
- Asti F., *La "peregrinatio fidei" di Maria e l'esperienza spirituale del cristiano*, in *Asprenas* 60 (2013), pp. 181-211.
- Azurmendi M., *L'abbraccio. Verso una cultura dell'incontro*, Rizzoli, Milano 2020.
- Baldisseri L., *Il Sinodo dei Vescovi, espressione di collegialità per la Chiesa, oggi*, in *Kairós* 3 (2013), pp. 1-29.
- Banti A.M., *L'età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2009.
- Bardazzi M., *Nella vigna del Signore. La vita e il pensiero di Joseph Ratzinger Papa Benedetto XVI*, Rizzoli, Milano 2005.
- Bartolomei M.C., *Simbolo*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 647-652.
- Battaglia D., *Alla sequela di Cristo, insieme, sul passo degli ultimi, lettera pastorale per l'apertura del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli*, in *Nuova Stagione*, 8 maggio 2021, p. 9.
- Benanti P., *Scienza e tecnica*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 241-251.
- Benedetto XVI, *Che cos'è il cristianesimo. Quasi un testamento spirituale a cura di Elio Guerriero-Georg Gänswein*, Mondadori, Milano 2023.
- Benedetto XVI, *Dio è sempre nuovo. Pensieri spirituali*, LEV, Città del Vaticano 2023, p. 89.
- Benedetto XVI, *Verbum Domini*.
- Bergoglio J.-Papa Francesco, *Il nuovo Papa si racconta. Conversazione con Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti*, Salani, Milano 2013.
- Bianchi E., *Fede e fiducia*, Giulio Einaudi, Torino 2023.
- Bihlmeyer K.-Tuechle H., *Storia della Chiesa. L'epoca moderna (1648-ai nostri giorni)*, Morcelliana, Brescia 1978, vol. 4.
- Blanco Sarto P., *La teologia de Joseph Ratzinger. Una introducción*, Palabra, Madrid 2011.
- Blanco Sarto P., *Un pensiero sinfonico. La teologia di Joseph Ratzinger*, in *Ricerche Teologiche* 24 (2013), pp. 9-39.
- Bocciolosi S., *L'unità attraverso la diversità. La prospettiva ecumenica di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI*, Cantagalli, Siena 2020.
- Boff C.M., *Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società*, Queriniana, Brescia 2007.
- Boiano L., *Maria nella teologia e nel magistero di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI*, Artetetra Edizioni, Capua 2019.
- Bonanni S.P.-Kowalczyk D. (a cura di), *La Trinità in dialogo. La dimensione trinitaria della teologia*, G&B Press, Roma 2020.

- Bonhöeffer D., *Sequela*, Queriniana, Brescia 2001.
- Borasi C., *Dopo il coronavirus: il ruolo e la complessità e del caos*, in *Asprenas* 68 (2021), pp. 7-19.
- Bosin F., *Perversioni del sacro. L'immagine immaginata della donna e Maria di Nazaret*, in S. Maggiani-A. Mazzella (a cura di), *Maria e il sacro: forme, luoghi, contesti*, Marianum, Roma 2017, pp. 277-305.
- Brambilla G. F., *La parrocchia oggi e domani*, Cittadella, Assisi 2003.
- Bray M., *Giovanni Paolo II, santo*, in Aa. Vv., *I Papi. Da Pietro a Francesco*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2014, vol. 3, pp. 681-702.
- Bressan L., *Nuova Evangelizzazione. Ricostruzione di un concetto*, in *La Rivista del Clero Italiano* 95 (2014), pp. 207-285.
- Calduch-Benages N., *Sapienza*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 1059-1072.
- Candiard A., *Fanatismo! Quando la religione è senza Dio*, EMI, Verona 2021.
- Candido D.G., *Madre dei Discepoli*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 765-773.
- Canobbio G., *Sulla Sinodalità*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 249-273.
- Caracciolo G., *Spiritualità e laicato nel Vaticano II e nella teologia del tempo*, Glossa, Milano 2008.
- Carbajo Nùñez M., *Conversione ecologica e Chiesa pluriforme alla luce del Sinodo sull'Amazzonia*, *ibidem*, pp. 41-63.
- Carrara P., *Per una Chiesa "in uscita". L'Evangelii gaudium di Francesco*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 195-221.
- Casale G., (a cura di), *Maria. Il culto da Oriente a Occidente*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2018.
- Casale U., *La prima e l'ultima domanda*, in J. Ratzinger-Benedetto XVI, *Il problema di Dio nel mondo contemporaneo*, Lindau Torino 2011, pp. 7-55.
- Cecchin S.M., *Prefazione*, in Aa. Vv., *Compendio del Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie*, PAMI, Città del Vaticano 2017, vol. 1, pp. 14-16.
- Celona F., *La riflessione teologica di alcuni autori contemporanei sull'ineffabile rapporto tra lo Spirito Santo e la Madre di Gesù*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 113-225.
- Chélini-H. Branthomme, *Les pèlerinages dans le monde. À travers le temps et l'espace*, Hachette, s.l., 2004.
- Coda P.-Repole R. (a cura di), *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa. Commento a più voci al Documento della Commissione Teologica Internazionale*, EDB, Bologna 2019.
- Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, documento-studio del 2 marzo 2018, LEV, Città del Vaticano 2018.

- Commissione Teologica Internazionale, *La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*.
- Concilio Vaticano II, *Dichiarazione sulla libertà religiosa "Dignitatis humanae"* (7.12.1965).
- Concilio Vaticano II, *Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et spes"* (7.12.1965).
- Concilio Vaticano II, *Costituzione dogmatica sulla Chiesa "Lumen gentium"* (21.11.1964).
- Congar Y., *Un popolo messianico*, Queriniana, Brescia 1976.
- Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*. Principi e orientamenti, LEV, Città del Vaticano 2002.
- Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La seconda assemblea*, lettera circolare su "La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale", in EV, vol. 11, nn. 283-324, pp. 214-232.
- Cosentino F., *Immaginare Dio. Provocazioni postmoderne al cristianesimo*, Cittadella Editrice, Assisi 2010.
- Matteo A., *Pastorale 4.0. Eclissi dell'adulto e trasmissione della fede alle nuove generazioni*, Ancora, Milano 2020.
- Cozzi A., «*Lumen fidei*»: un'enciclica tra due pontificati. Dalla «fede che dilata la ragione» allo «sguardo di Cristo in noi», in *La Rivista del Clero Italiano* 94 (2013), pp. 734-754.
- Crimella M., *La lode di Maria nel Magnificat. Appunti di lettura*, in *La Rivista del Clero Italiano* 97 (2016), pp. 194-204.
- Dall'Olio G., *Storia moderna. I temi e le fonti*, Carocci, Roma 2004.
- de Certeau M., *Il luogo dell'altro*, Jaca Book, Milano 2018.
- De Fiores S., ¿*Por qué las apariciones de María?*, in *Ecclesia* 25 (2011), pp. 137-162.
- De Fiores S., *Chi è per noi Maria. Risposte alle domande più provocatorie*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, p. 5.
- De Fiores S., *La presenza di Maria nella vita della Chiesa alla luce dell'enciclica «Redemptoris Mater»*, in *Marianum* 51 (1989), pp. 100-187.
- De Fiores S., *Maria sintesi di valori*. Storia culturale della mariologia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.
- De Fiores S., *Maria. Nuovissimo Dizionario*, EDB, Bologna 2007, vol. 1.
- De Fiores S., *Storia della mariologia*, in S. de Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella, (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 1162-1177.
- De Lubac H., *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book, Milano 19934.
- Demichelis L., *La religione tecno-capitalista*. Suddividere, connettere e competere. Dalla teologia politica alla teologia tecnica, Mimesis, Milano-Udine 2015.
- Di Marco E., *La crisi climatica: verso un'escatologia ecologica? Riflessione teologico-pastorale sulla crisi ambientale*, in *Rivista Teologica di Lugano* 25 (2020), pp. 213-344.

- Dianich S. (a cura di), *Dossier sui laici*, Queriniana, Brescia 1987.
- Dino A., *Religione, mafie, Chiesa: un rapporto controverso tra devozione e secolarizzazione*, in Aa.Vv., *L'immaginario devoto tra mafie e antimafia*. Riti, culti e santi, Ed. Viella, Roma 2017, vol. 1, pp. 145-167.
- Dotolo C., *Dio, sorpresa per la storia. Per una teologia post-secolare*, Queriniana, Brescia 2020.
- Dotolo C., *L'annuncio del Vangelo. Dal Nuovo Testamento alla Evangelii Gaudium*, Cittadella Editrice, Assisi 2015.
- Duch L., *Lesilio di Dio*, Qiqajon, Magnano 2019.
- Dulles A., *Modelli di Chiesa*, Messaggero, Padova 2005.
- Eijk W.J., *Modernità, Post-modernità e Nuova Evangelizzazione a partire dal magistero di Giovanni Paolo II*, in *Rivista Teologica di Lugano* 24 (2019), n. 3, pp. 579-593.
- Epis M., *Sulla "circolarità" di teologia e filosofia*, in *Teologia* 37 (2012), pp. 56-66.
- Escudero A., *La costituzione Veritatis gaudium e la mariologia compito e contributo del discorso teologico su Maria di Nazaret*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 117-142.
- Fabene F., *Sinfonia di ministeri. Una rinnovata presenza di laici nella Chiesa*. Prefazione di Papa Francesco, LEV, Città del Vaticano 2020.
- Faggioni M.P., *Post-umanesimo*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppego (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 571-576.
- Farinola O., *Il Cantico delle creature. Per una pastorale teo-ecologica della salvaguardia del creato oggi dalla Scrittura alla Parrocchia*, Pontificia Facoltà Teologica Dell'Italia Meridionale, Sezione S. Tommaso d'Aquino, Napoli 2019.
- Fernández V.M., *Il progetto di Francesco. Dove vuole portare la Chiesa. Una conversazione con Paolo Rodari*, EMI, Bologna 2014.
- Ferrari Schiefer V., *Amica*, in S. De Fiores-V.F. Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia*. I Dizionari, pp. 1162-1177.
- Figuroa Deck A., *Rafael Tello. Pensatore creativo del cristianesimo popolare*, in *La Civiltà Cattolica* 168 (2017), n. 1, pp. 81-89.
- Fisichella R., *Dentro di me il tuo nome. La teologia di Giovanni Paolo II*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2020.
- Fisichella R., *Quando la fede pensa*, Piemme, Casale Monferrato 1997.
- Flisfeder M., *Algorithmic Desire. Toward a new structuralist theory of social media*, Northwestern University Press, Evanston 2021.
- Flores M., (a cura di), *Ucraina. Assedio alla democrazia. Alle radici della guerra*, MediaGroup-Milano 2022.
- Francesco, *Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace*, LEV, Città del Vaticano-Solferino Milano 2022.

- Francesco, *Contro la guerra*. Il coraggio di costruire la pace, LEV, Città del Vaticano-Solferino Milano 2022.
- Francesco, *Discorso ai membri del Collegio cardinalizio e della Curia romana*, del 21 dicembre 2020.
- Francesco, *Evangelii gaudium*, esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale (24.11.2013).
- Francesco, *Fratelli tutti*, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale (3.11.2020).
- Francesco, *Lumen fidei*, lettera enciclica sulla fede (29.06.2013).
- Francesco, *Oltre la tempesta*. Riflessioni per un nuovo tempo dopo la pandemia, BUR, Milano 2021.
- Francesco, *Omelia della Messa crismale*, del 28 marzo 2013, in *L'Osservatore Romano*, venerdì 29 marzo 2013, p. 8.
- Francesco, *Veritatis gaudium*, costituzione apostolica circa le università e le facoltà ecclesiastiche (8.12.2017).
- Francesco-A. Al-Tayyeb, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, del 4 febbraio 2019, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco_20190204_documento-fratellanza-umana.html>, consultato il 31 ottobre 2021.
- Fumagalli A., *L'amore in Amoris laetitia. Eros, philia, agape*, in *Teologia* 42 (2017), pp. 210-220.
- Galli C.M., *Cristo, Maria, la Chiesa e i popoli. La mariologia di papa Francesco*, LEV, Città del Vaticano 2017.
- García Paredes J.C.R., *María primera discípula y seguidora de Jesús*, in *Ephemerides Mariologicae* 47 (1997), pp. 35-56.
- Genisio Ch., *Fede e creatività. Intervista al cardinale Matteo Zuppi*, in *Vita Pastorale* 111 (2023), n. 5, pp. 20-23.
- Giovanni Crisostomo, *Esplanatio in Ps. 149*.
- Giovanni Paolo II, *Catechesi tradendae*, esortazione apostolica circa la catechesi nel nostro tempo (16.10.1979).
- Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*, lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione (14.09.1998).
- Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*, lettera enciclica (4.03.1979).
- Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*, lettera enciclica sulla Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino (15.03.1987).
- Giovanni XXIII, *Humanae salutis*, costituzione apostolica (25.12.1961).
- Giustiniani P., *La nuova geopolitica del cristianesimo nella stagione di papa Francesco*, in *Asprenas* 67 (2020), n. 3, pp. 479-491.
- Grassi P., *Laicità e pluralismo religioso*, Pazzini Editore, Villa Verrucchio 2013.

- Grasso A., *Uno sguardo a Maria. I molteplici aspetti del mistero mariano*, Aracne, Roma 2021.
- Greeley A., *I grandi misteri della fede. Un catechismo essenziale*, Queriniana, Brescia 1978.
- Greshake G., *Maria – Chiesa. Prospettive di una teologia e una prassi ecclesiale fondata in senso mariano*, Queriniana, Brescia 2017.
- Greshake G., *Maria è la Chiesa. Un tema antico, una sfida per il presente*, Queriniana, Brescia 2020.
- Hobsbawm E.J., *Il secolo breve. 1914-1991 l'era dei grandi cataclismi*, Rizzoli, Milano 1995.
- Igirukwayo A.M.Z., *La lettera enciclica “Lumen fidei” nella visuale del trittico “Deus caritas est” - “Spe salvi” - “Lumen fidei”*, in *Teresianum* 64 (2013), pp. 341-372.
- Irarrázaval D.-Ros S.-Wacker M.-Th. (a cura di), *I mille volti di Maria*, in *Concilium* 44 (2008), n. 4, pp. 621-782.
- Jerumanis A.M., *L'Église “dans” ou en “marge” du monde selon “Gaudium et spes”*, in *Rivista Teologica di Lugano* 18 (2013), pp. 29-51.
- Johnson E., *Vera nostra sorella. Una teologia di Maria nella comunione dei santi*, Queriniana, Brescia 2005.
- Johnson E., *Vera nostra sorella: un approccio disciplinare ermeneutico femminista*, in *Concilium* 44 (2008) n. 4, pp. 623-632.
- Kasper W., *Chiesa cattolica. Essenza-Realtà-Missione*, Queriniana, Brescia 2012.
- Korzeniowski I., *I segni dei tempi. Nel pensiero di Giovanni Paolo II*, ED, Roma 1997.
- Kulandaisamy D., *Editoriale. Maria, icona sinodale del teologare*, in *Marianum* 84 (2021), pp. 7-12.
- Landi A., *Camminare insieme. Lo stile sinodale nella chiesa delle origini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.
- Langella A., *Indagine sull'insegnamento della mariologia in Italia*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 143-163.
- Le Goff J., *L'Europa medievale e il mondo moderno*, Laterza, Roma-Bari 1994.
- Lieggi J.P., *Teologia trinitaria*, EDB, Bologna 2019.
- Lohfink G., *Come Gesù voleva la sua comunità? La Chiesa quale dovrebbe essere oggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1987.
- Madrigal S., *Che cos'è il cammino sinodale? Il pensiero di papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica* 162 (2021), pp. 17-33.
- Maggioni C., *Memoria e profezia della “Marialis cultus”. A trent'anni dall'esortazione apostolica di Paolo VI*, in *Theotokos* 12 (2004), pp. 401-408.
- Malnati E., *Teologia del laicato*, Piemme, Casale Monferrato 2000.
- Mandreoli F. (a cura di), *La teologia di papa Francesco. Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze*, EDB, Bologna 2019.

- Manghi S., Complessità, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 308-313.
- Martin Al., *Sinodalità. Il fondamento biblico del camminare insieme*, Queriniana, Brescia 2021.
- Masciarelli G., *La Chiesa, comunità di discepoli. Verso un'ecclesiologia discepolare*, in *Kairós 2* (2012) n. 1, pp. 83-161.
- Masciarelli M. G., *La Bellissima. Maria sulla «Via Pulchritudinis»*, LEV, Città del Vaticano 2012.
- Masciarelli M. G., *Un popolo sinodale. Camminare insieme*, Tau Editrice, Todi 2016.
- Masciarelli M.G., *La discepola. Maria di Nazaret beata perché ha creduto*, LEV, Città del Vaticano 2001.
- Masciarelli M.G., *Discepola*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella [a cura di], *Mariologia. I Dizionari*, pp. 410-418.
- Masciarelli M.G., *Il Papa vicino. Francesco e l'odore delle pecore, il popolo e l'odore del pastore*, Tau Editrice, Todi 2013.
- Masciarelli M.G., *La 'mariologia breve' di Joseph Ratzinger*, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012), pp. 103-138.
- Masciarelli M.G., *La Chiesa, comunità di discepoli. Verso un'ecclesiologia discepolare*, in *Kairós 2* (2012) n. 1, pp. 83-161.
- Masciarelli M.G., *La maestra. Lezioni mariane a Cana*, LEV, Città del Vaticano 2002.
- Masciarelli M.G., *Parrocchia sinodale. Casa del popolo di Dio*, Tau Editrice, Todi 2016.
- Masciarelli M.G., *Riforma sinodale in compagnia della Discepola*, in *Marianum* 80 (2018), pp. 455-484.
- Masciarelli M.G., *Riforma sinodale. In compagnia della Discepola*, Tau Editrice, Todi 2017.
- Masini M., *I silenzi di Maria di Nazaret*, Messaggero, Padova 2005.
- Masini M., *Silenzio*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 1087-1096.
- Mastantonio A., *Fraternità. La nuova frontiera del cristianesimo*, EDB, Bologna 2020.
- Matteo A., *Il Dio mite. Una teologia per il nostro tempo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017.
- Matteo A., *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci. Prima lezione di teologia urbana*, Messaggero, Padova 2018.
- Matteo A., *La Chiesa che verrà. Riflessioni sull'ultima intervista di Carlo Maria Martini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022.
- Matteo A., *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. De Candia-Ph. Nouzille (a cura di), *Sancta morum elegantia. Stili e motivi di un pensare teologico. Miscellanea offerta a Elmar Salmann*, Studia Anselmiana, Roma 2018, pp. 383-393.

- Matteo A., *Le tentazioni postmoderne del cristianesimo*, in G. De Candia-Ph. Nouzille (a cura di), *Sancta morum elegantia. Stili e motivi di un pensare teologico. Miscellanea offerta a Elmar Salmann*, Studia Anselmiana, Roma 2018.
- Melloni A. (a cura di), *Sinodalità*. Istruzioni per l'uso, EDB, Bologna 2021.
- Menga F.G., *L'emergenza del futuro*. I destini del pianeta e le responsabilità del presente, Donzelli, Roma 2021.
- Messori V., *La Chiesa di Francesco*. La sfida del cristianesimo tra crisi e speranza, Corriere della Sera, Milano 2013.
- Metz J.B., *Memoria passionis*, Queriniana, Brescia 2009.
- Migliorini A., *Il caso o Dio? Una scelta razionale*, Sempre Editore, Rimini 2022.
- Mignozzi V., *Cattolicità*, Cittadella Editrice, Assisi 2012.
- Mignozzi V., *Ecclesiologia*, EDB, Bologna 2019.
- Militello C. (a cura di), *I laici dopo il Concilio. Quale autonomia?*, EDB, Bologna 2012.
- Militello C., *La Chiesa «il corpo crismato»*. Trattato di ecclesiologia, EDB, Bologna 2003.
- Militello C., *Maria nostra sorella*, in *Ephemerides Mariologicae* 55 (2005), pp. 269-284.
- Militello C., *Sinodalità e riforma della Chiesa. Lezioni del passato e sfide del presente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023.
- Moisset J.-P., *Storia del cattolicesimo*, Lindau Edizioni, Torino 2008.
- Montroni G., *Scenari del mondo contemporaneo. Dal 1815 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- Moore M.-Tambini D. (a cura di), *Digital dominance. The power of Google, Amazon, Facebook, and Apple*, Oxford University Press, Oxford 2018.
- Mordegan A., *Maria come amica*, Edizioni Ares, Roma 2021.
- Morra S., *Per una sinodalità praticabile. Prospettive da "Evangelii Gaudium"*, in Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa*. Un approccio multidisciplinare, Centro Ambrosiano, Milano 2018, pp. 51-68.
- Mucci G., *L'importanza del dialogo nell'«Evangelii gaudium»*, in *La Civiltà Cattolica* 165 (2014) n. 2, pp. 599-606.
- Muolo M., *Il Papa: aboliamo la guerra prima che cancelli l'umanità*, in *Avvenire*, di martedì 29 marzo 2022, p. 4.
- Natoli S., *Maria. La Madre che salva*, Morcelliana, Brescia 2020.
- Notte R., *La condizione connettiva*. Filosofia e antropologia del metaverso, Bulzoni, Roma 2002.
- Nugnes A., *Fraternità: una proposta "cristiana" per il mondo. 'Fratelli tutti' e la questione dello specifico della fraternità*, in *Rassegna di Teologia* 62 (2021), pp. 29-44.
- Ossanna T.F., *Maria e la fraternità*, Borla, Roma 1992.
- Ossanna T.F., *Maria sorella nostra nel magistero di Paolo VI*, Borla, Roma 1991.
- Paolo VI, *Apostolica sollicitudo*, lettera apostolica "Motu proprio" (15.09.1965).

- Paolo VI, *Ecclesiam suam*, lettera enciclica (6.08.1964).
- Paolo VI, *Marialis cultus*, esortazione apostolica (2.02.1974).
- Paolo VI, *Signum magnum*, esortazione apostolica (13.05.1967).
- Parisi P., *Maria nell'esperienza psicotica di una schizofrenica*, in *Theotokos* 30 (2022), n. 1-2, pp. 181-188.
- Parisi P., *Tatuaggi mariani*, in *Theotokos* 30 (2022), pp. 189-206.
- Penna R., *Il DNA del cristianesimo*. L'identità cristiana allo stato nascente, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004, p. 147-153.
- Perrella S. M., *Mjriam di Nazaret la donna che conduce a Dio*. In dialogo fra cristiani e islamici, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.
- Perrella S. M., *'Dispeppellire' una lettera: La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale" (25 marzo 1988)*, in *Theotokos* 28 (2020), pp. 19-116.
- Perrella S. M., *«Maria ci interessa per un ventaglio di ragioni». Il contributo teologico di Stefano De Fiores (1932-2012)*, in *Theotokos* 30 (2022), n. 1-2, pp. 15-54.
- Perrella S. M., *Apparizioni mariane e culto ecclesiale. Sintesi teologica-liturgica-pastorale*, in C. Ciammaruconi-E. De Meo (a cura di), *Ad gloriam per Mariam*. Studi per il V centenario della Madonna del Soccorso di Cori (1521-2022), Nuova Grafica 87, Cori 2022, pp. 11-55.
- Perrella S. M., *Ecco tua Madre [Gv 19,27]. La Madre di Gesù nel magistero di Giovanni Paolo II e nell'oggi della Chiesa e del mondo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007.
- Perrella S.M., *Educare alla fede alla luce del Concilio Vaticano II. L'apporto della pietà e della devozione mariana*, in *Marianum* 75 (2013), pp. 291-332.
- Perrella S.M., *Giovanni Paolo II: testimone del Dio Unitrino e devoto della Madre del Redentore a cent'anni dalla nascita, una memoria grata*, in *Theotokos* 28 (2020), pp. 261-312.
- Perrella S.M., *Il Concilio Vaticano II e la sua proposta mariologica per la Chiesa Cattolica. Riflessioni e approfondimenti sulla «Lumen gentium», in Ephemerides Mariologicae* 70 (2020), pp. 429-486.
- Perrella S.M., *Impronte di Dio nella storia*. Apparizioni e Mariofanie, Messaggero, Padova 2011.
- Perrella S.M., *L'apporto del magistero pontificio contemporaneo allo sviluppo e all'approfondimento del culto cristiano a Maria*, in S. M. Maggiani-A. Mazzella (a cura di), *Liturgia e pietà mariana a cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium*, Marianum, Roma 2015, pp. 161-313
- Perrella S.M., *L'impossibile relazione fra la "Benedetta" e il "Maledetto". Annotazioni culturali-bibliche-teologiche-liturgiche*, in *Ephemerides Mariologicae* 69 (2019), pp. 121-174.
- Perrella S.M., *L'insegnamento della mariologia e magistero. L'indicazione dell'esortazione post-sinodale "Verbum Domini" di Benedetto XVI*, in *Marianum* 73 (2011), pp. 201-256.

- Perrella S.M., *La Madre del Signore nella riflessione teologica. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi*, Aracne, Roma 2023.
- Perrella S.M., *La mariologia e il suo insegnamento: dalla «Deus Scientiarum Domini» di Pio XI alla «Veritatis gaudium» di Papa Francesco*, in *Marianum* 82 (2020) pp. 35-46.
- Perrella S.M., *Le mariofanie, presenza e segno della mediazione materna della Madre del Signore*, in S. M. Cecchin (a cura di), *Apparitiones Beatae Mariae Virginis in historia, fide, theologia*, PAMI, Città del Vaticano, 2010, pp. 93-229.
- Perrella S.M., *Maria cooperatrice di salvezza nel Concilio Vaticano II e nella «Redemptoris Mater» di Giovanni Paolo II*, in O. Franzoni-F. Bocchetti (a cura di), *In Cristo unico Mediatore Maria cooperatrice di salvezza*, AMI, Roma 2008, pp. 101-162.
- Perrella S.M., *Maria di Nazaret la “Bellissima” e umana icona del Mistero. Il contributo della teologia mariana di Michele Giulio Masciarelli (1944-2021)*, in *Marianum* 83 (2021), pp. 335-384.
- Perrella S.M., *Maria di Nazaret tra cristianesimo e Islam in ordine alla fraternità universale*, in *Ephemerides Mariologicae* 72 (2022), pp. 41-88.
- Perrella S.M., *Maria e la Chiesa nel cristocentrismo trinitario del Concilio Vaticano II e in Giovanni Paolo II*, in *Miles Immaculatae* 43 (2007) pp. 61-114.
- Perrella S.M., *Maria nella interreligiosità*, in *Orientamenti Pastoralis* 63 [2015], n. 7-8, pp. 45-57.
- Perrella S.M., *Maria, “Mater unitatis”. Magistero e teologia. Lectio magistralis*, in *Theotokos* 27 (2019), n. 2, pp. 423-437.
- Perrella S.M., *Maria, “Mater Unitatis”. Via di speranza e di pace tra le culture*, in *Theotokos* 28 (2020), pp. 373-400.
- Perrella S.M., *Nel tempo della prova Maria ci assicura che Dio è “vicino”* in *Marianum* 83 (2021), pp. 7-23.
- Perrella S.M., *Ritrovare il Dio agapico di Cristo nel tempo della post-modernità: il contributo della spiritualità mariana*, in A. Erbetta-S. De Fiores-E. Vidau (a cura di), *Maria di Nazareth. Ecumenismo-Spiritualità-Chiesa locale*, Ami, Roma 2010, pp. 17-131.
- Perrella S.M., *Santa Maria «offre una visione serena e una parola rassicurante» (MC 57). Il magistero mariano di Paolo VI (1963-1978)*, in *Ephemerides Mariologicae* 65 (2015), pp. 171-207.
- Perrella S.M., *Santa Maria di Nazaret dono e segno della Trinità Santa*, in *Ephemerides Mariologicae* 68 (2018), pp. 37-75.
- Perrella S.M., *Santa Maria di Nazaret, discepola della Parola. Alcune annotazioni teologiche*, in *Kairós* 2 [2012], n. 1, pp. 31-81; L. Borriello-L. Gaetani (a cura di), *Maria Discepola e Sorella Madre di Misericordia*, LEV, Città del Vaticano 2017.

- Perrella S.M., *Santa Maria icona di alti Silenzi*, in *Theotokos* 27 (2019), n. 1, pp. 81-116.
- Perrella S.M., *Santa Maria, «offre una visione serena e una parola rassicurante» (MC 57). Il magistero mariano di Paolo VI (1963-1978)*, in *Ephemerides Mariologicae* 65 (2015), pp. 171-207.
- Perroni M., *Sorella*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S.M. Perrella (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 1129-1134.
- Perroni M.-Salvarani B. (a cura di), *Guardare alla teologia del futuro. Dalle spalle dei nostri giganti*, Claudiana, Torino 2022.
- Persily N.-Tucker J. A., (a cura di), *Social media and democracy. The state of the field, prospects for reform* Cambridge University Press, Cambridge 2020.
- Pic A., *Dieu dans l'Église en crise. Réflexion sur un grand mystère*, Cerf, Paris 2020.
- Pinkus L., *Maria di Nazaret fra storia e mito*, Messaggero, Padova 2009.
- Pinto S., «*Lo Spirito Santo e noi*». *La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi*, Messaggero, Padova 2022.
- Pizzarelli A., *La presenza di Maria nella vita della Chiesa*, Paoline, Cinisello Balsamo 1990; Idem, *Presenza*, in S. De Fiores-S. Meo (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1985, pp. 1045-1051.
- Pontificia Academia Mariana Internationalis, *La Madre del Signore. Memoria Presenza Speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della b. Vergine Maria*, PAMI, Città del Vaticano 2000.
- Pontificium Consilium pro Laicis, *Christifideles laici. Bilancio e prospettive*, LEV, Città del Vaticano 2010.
- Porreca A., *Sguardi sulla Chiesa sinodale al tempo di Francesco*, Tau Editrice, Todi 2021.
- Prodi P. et Alii, *Introduzione allo studio della storia moderna*, Il Mulino, Bologna 1999.
- Puglisi P.M., *Maria di Nazareth sorella dei poveri. Nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi e nella prospettiva del magistero ecclesiale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013.
- Ratzinger J., «*Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria virgine*», in *Theotokos* 3 (1995) n. 2, pp. 291-302.
- Ratzinger J., *Il nuovo popolo di Dio*, Queriniana, Brescia 19924.
- Ratzinger J.-Benedetto XVI, *Escatologia morte e vita eterna*, Cittadella Editrice, Assisi 2007.
- Ratzinger J.-Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret. La figura e il messaggio*, in Idem, *Opera Omnia*, LEV, Città del Vaticano 2013, vol. 6/1.
- Ravasi G., *Biografia di Gesù*. Secondo i Vangeli, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021.

- Ravasi G., *Verso una nuova antropologia*, in *Avvenire*, del 20 maggio 2018, p. 7.
- Repole R., *Cattolicità*, G. Calabrese-Ph. Goyret-O.F. Piazza (a cura di), *Dizionario di Ecclesiologia*, Città Nuova, Roma 2010, pp. 189-197.
- Repole R., *Chiesa*, Cittadella Editrice, Assisi 2017.
- Riccardi A., *Chiesa, Chiese e cristianesimo dal Concilio a oggi*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 707-730.
- Riccardi A., *Giovanni Paolo II Santo. Una biografia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014.
- Ricuperati G.-Leva Fr., *Manuale di storia moderna*, Utet, Torino 2012.
- Río P., *I fedeli laici a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Bilancio e prospettive per una Chiesa in uscita*, in *Annales Theologici* 31 (2017), pp. 103-122.
- Rizzi M., *Secolarizzazione*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 626-631.
- Rodriguez A., *Il Dio che si è fatto carne. Una breve storia della salvezza*, Queriniana, Brescia 2022.
- Rodríguez H., *Gli appelli di papa Francesco alla teologia oggi*, in *Concilium* 53 (2017), n. 1, pp. 160-165.
- Roggio G. M., *La Madre di Gesù, donna della Pasqua e icona escatologica della Chiesa*, in *Theotokos* 28 (2020) n. 1-2, pp. 235-259.
- Roggio G. M., *Il Dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi per liberare Maria dalle mafie, Una nuova iniziativa della Pontificia Academia Mariana Internationalis*, in *Theotokos* 28 (2020), nn. 1-2, pp. 413-46.
- Romeo F., *Storia internazionale del Novecento*, Carocci, Roma 2001.
- Rossetti C.L., *Fraternità, Chiesa e religioni. 'Fratelli tutti', l'utopia katechontica di papa Francesco*, in *Rassegna di Teologia* 62 (2021), pp. 45-66.
- Russo G., (a cura di), *L'enciclica "Fratelli tutti": quale paradigma*, in *Itinerarium* 28 (2021), n. 74-75, pp. 13-98.
- Sabbatucci C., *Storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 3 voll.
- Salvarani B., *Senza Chiesa e senza Dio. Presente e futuro dell'Occidente post-cristiano*, Laterza, Roma-Bari 2023.
- Sandel M.J., *La tirannia del merito. Perché viviamo in una società di vincitori e di perdenti*, Il Corriere della Sera-RCS Media Group, Milano 2023.
- Sartorio U., *Cristianesimo, trasformazione e immaginazione*, in A. Matteo-T. Radcliffe (a cura di), *Sguardi sul cristianesimo. Da dove veniamo e dove stiamo andando*, Messaggero, Padova 2013, pp. 7-25.
- Sartorio U., *Sinodalità. Verso un nuovo stile di Chiesa*, Ancora, Milano 2021.
- Scanziani F., *Ecclesiologia in evoluzione. Tracce di una Chiesa sinodale nel post-concilio*, in Arcidiocesi di Milano, *La sinodalità nella Chiesa. Un approccio multidisciplinare*, Centro Ambrosiano, Milano 2018, pp. 9-49.

- Sergeant Ph.-Tagg C. (a cura di), *The language of social media. Identity and community on the Internet*, Palgrave Macmillan, New York 2014.
- Selvi Antony C.M., *Il misterioso disegno di Dio traccia la vita di Jorge Mario Bergoglio*, in *Claretianum* 60 (2020), pp. 297-410.
- Sensi M., *Il pellegrinaggio nella storia del cristianesimo e nella vita della Chiesa*, in *Lateranum* 77 (2011), pp. 659-677.
- Serra A., *E c'era la Madre di Gesù... (Gv 2,1). Saggi di esegesi biblico-mariana (1978-1988)*, CENS-Marianum, Milano-Roma 1989.
- Serra A., *Testimonianze bibliche su Maria di Nazaret*, Servitium, Milano 2020.
- Shatzer J., *Transhumanism and the image of God. Today's technology and the future of Christian discipleship*, InterVarsity Press Academic, Downers Grove 2019.
- Sieme Lasoul J.P., *Quale futuro per la mariologia? Indagine sull'insegnamento della mariologia nel mondo (25.03.1988/23.11.2019)*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 165-208.
- Signorelli A.D., *Technosapiens. Come l'essere umano si trasforma in macchina*, D editore, Roma 2021.
- Spadaro A., *Il disegno di Papa Francesco. Il volto futuro della Chiesa*, EMI, Bologna 2013.
- Spadaro A., *Intervista a Papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica* 164 (2013) n. 3, pp. 449-477.
- Spicacci V., *"La grande avventura della sinodalità"*. In tempi di confusione e disorientamento. Un tentativo di bilancio e una speranza..., Cantagalli, Siena 2022.
- Staglianò A., *Mariologie recenti*, in Idem, *Maria di Nazaret da conoscere e amare. Teologia. Devozione. Poetica. Omiletica*, LEV, Città del Vaticano 2016, pp. 133-166.
- Steccanella A., *Alla scuola del Concilio per leggere i "segni dei tempi"*, Messaggero-Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2014.
- Stenico T., *Il vocabolario di papa Francesco*, Imprimatur Editore, Reggio Emilia 2003.
- Talia D., *L'impero dell'algoritmo. L'intelligenza delle macchine e la forma del futuro*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2021.
- Tanzella-Nitti G., *Teologia della credibilità. La credibilità del cristianesimo*, Città Nuova, Roma 2015, vol. 1.
- Taylor C., *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009.
- Theobald Ch., *Il popolo ebbe sete*. Lettera sul futuro del cristianesimo, EDB, Bologna 2021.
- Theobald Ch., *Le courage de penser l'avenir. Études œcuméniques de théologie fondamentale et ecclésiologique*, Cerf, Paris 2021.
- Toniolo E. (a cura di), *Il magistero mariano di Giovanni Paolo II. Percorsi e punti salienti*, Centro di Cultura Mariana "Madre della Chiesa", Roma 2006.
- Torresin A., *La crisi come opportunità. Ripensare insieme le pratiche pastorali*, EDB, Bologna 2020.

- Traversa G., (a cura di), *Le nuove sfide antropologiche. Tra memoria e visione di futuro*, Mimesis, Milano-Udine 2021.
- Trenti Z., *Dire Dio. Dal rifiuto all'invocazione*, Armando Editore, Roma 2011.
- Tuninetti G., *Madonna pellegrina (1946-1951; frammenti di cronaca e di storia in Studia Taurinesia)*, Effatà, Cantalupa (TO), 2006.
- Urs von Balthasar H., *Sponsa Verbi*, Morcelliana, Brescia 19852.
- Vaidhyanathan S., *Antisocial media. How Facebook disconnects us and undermines democracy*, Oxford University Press USA, New York 2018.
- Valentini A., *Maria nei Vangeli secondo le diverse prospettive teologiche*, in *Theotokos* 67 (2017), pp. 231-252.
- Valentini A., *Maria secondo le Scritture. Figlia di Sion e Madre del Signore*, EDB, Bologna 2007.
- Valentini A., *Maria nella Scrittura/la Scrittura in Maria*, in *Theotokos* 29 (2021), pp. 17-60.
- Valentini A., *Teologia mariana*, EDB, Bologna 2017.
- Valerio A.-Kelli M.-Grochowina N., *La Madre di Dio nelle confessioni cristiane*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022.
- Venez H. J., *Così cominciò la Chiesa. Sguardo al Nuovo Testamento*, Queriniana Brescia 1989.
- Vergottini M., «Nel cono di luce del Concilio». *La recezione del Vaticano II in Paolo VI*, in *La Rivista del Clero Italiano* 87 (2006), pp. 579-599.
- Vergottini M., *Il cristiano testimone. Congedo dalla teologia del laicato*, EDB, Bologna 2017.
- Villari R., *La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari*, Laterza, Roma-Bari 2015.
- Villari R., *Storia moderna*, Laterza, Roma-Bari 1983.
- Vitali D., *Popolo di Dio*, Cittadella, Assisi 2012.
- Vogtle A., *La dinamica degli inizi. Vita e problemi della Chiesa primitiva*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1991.
- Werbick J., *La Chiesa. Un progetto ecclesiologicalo per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 2008.
- Werlen M., *Fuoco sotto la cenere*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.
- XIII Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, del 4 marzo 2011, in *Il Regno Documenti* 56 [2011] n. 5, pp. 129-154.
- Yáñez H. M., (a cura di), *“Evangelii gaudium”. Il testo ci interroga. Chiavi di lettura, testimonianze e prospettive*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 2014.
- Yáñez H. M., *La “forma di Chiesa” nei documenti magisteriali di Francesco: un nuovo slancio per la teologia morale?* in *Teologia* 42 (2017), pp. 171-193.
- Zadrożny K., *La Madre di Gesù e la Parola di Dio nella «Verbum Domini». Contenuti e prospettive teologiche*, Aracne, Roma 2019.
- Zadrożny K., *Maria e la Parola di Dio. A dieci anni dall'esortazione apostolica postsinodale «Verbum Domini» di Benedetto XVI (2010-2020)*, in *Marianum* 82 (2020), pp. 227-271.

Zamboni S., «*L'ecologia integrale nel Sinodo per l'Amazzonia*», in *Studia Moralia* 58 (2020), n. 1, pp. 27-40.

Zeppegno G., *Covid 19. Il presente e il futuro del mondo*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegno (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, pp. 813-822.